ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonar... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale al... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ese... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono man...

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m... striali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrim... ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo... ciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Va... Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni... minati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piaz...

✻Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Ammin... Trieste, Venerdì 27 Agosto 1920 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 660. Nuova Se...



# Il problema adriatico e la politica interna

## formeranno il tema dell'odierno Consiglio dei ministri

ROMA, 26, sera

Il Presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha fatto stamane ritorno a Roma. Egli è giunto col treno di Pisa, alle ore 11, in perfetto orario. Alla stazione si trovavano a ricevere il capo del Governo, i ministri Sforza, Bonomi, Peano, Fera, Meda, Sechi, Alessio, Pasqualino Vassallo, Rossi, Labriola, Croce, Facta, i sottosegretari Porzio, Corradini, Di Trabia, Amici, Sitta, Rubilli, Agnelli, Degni, Bertone, il commissario generale per gli approvvigionamenti on. Soleri ed alcuni senatori e deputati, i generali Amelio e Landi, il capo dell'Ufficio stampa Faelli, il capo di Gabinetto della Presidenza, il direttore generale della Sanità, il direttore delle Ferrovie comm. Crova, il Prefetto, il Questore ed amici personali del Presidente. Appena il treno si è fermato, l'on. Giolitti è sceso dal vagone salon, seguito dal dott. Mattoli e, dopo aver data la mano a tutti i presenti, si è diretto verso la saletta reale, dove si è fermato per pochi minuti conversando con i ministri e gli altri presenti. L'on. Giolitti ha detto che aveva fatto un buon viaggio e che non si sentiva per nulla stanco. Alludendo al Consiglio dei ministri già convocato, rivolto ai suoi colleghi di Gabinetto ha detto:

— Ci vedremo domani a Palazzo Braschi.

— A Palazzo Nuovo di via Viminale — hanno osservato il sottosegretario di Stato on. Porzio ed altri ministri.

— Già — ha soggiunto l'on. Giolitti — domani inaugureremo ufficialmente il nuovo palazzo.

### I problemi da risolvere

Quindi l'on. Giolitti è uscito dalla saletta reale e, salito insieme al dott. Mattoli in automobile, si è diretto alla sua abitazione. Prima di salire nell'automobile l'on. Giolitti ha brevemente conversato col ministro degli Esteri sen. Sforza.

Col ritorno dell'on. Giolitti si avranno sette od otto giorni di grande attività ministeriale. Le riunioni del Consiglio dei ministri saranno almeno tre, ed i colloqui ministeriali saranno parecchi. Le questioni di politica estera avranno la precedenza ed a tali questioni sarà necessariamente connesso il problema adriatico. Perciò l'on. Giolitti ha stabilito di ricevere subito la delegazione del Consiglio Nazionale di Fiume, che deve illustrargli il progetto di costituzione di Fiume in Stato indipendente e le proposte riguardanti la situazione economica della città.

Nelle sfere ministeriali si ha l'impressione che le trattative dirette con i jugoslavi saranno riprese presto. Si ha, però, ragione di credere che le direttive sul complesso della questione adriatica fra il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri non collimino, ma nelle conferenze che avranno luogo fra l'on. Giolitti ed il conte Sforza è probabile che sarà raggiunto l'accordo, ed in ogni modo spetta al Consiglio dei ministri di fissarne le direttive.

L'on. Giolitti dovrà occuparsi di parecchie questioni interne, primissima fra le quali è quella delle prossime elezioni amministrative. I ministri di parte popolare non mancheranno di influire in favore della loro tesi, ma c'è da ritenere che nulla sarà mutato a quanto era prestabilito. L'on. Giolitti, prima di ripartire da Roma, conferirà col ministro delle Finanze, on. Facta, intorno alla preparazione dei regolamenti, per l'esecuzione dei provvedimenti, che ancora attendono l'approvazione del Senato, e terrà conto delle osservazioni che al riguardo ha fatto nell'adunanza degli scorsi giorni, la Commissione di Finanza del Senato. Poichè i provvedimenti dovranno andare in vigore col primo gennaio 1921, può essere posta senza fretta la massima cura nella preparazione dei regolamenti.

### Giolitti salutato da una dimostrazione di funzionari

Di questioni gravi di carattere interno, v'è quella dei metallurgici, di cui si sta occupando il ministro dei Lavori, on. Labriola. Si spera che, con l'aiuto del Presidente del Consiglio, egli riesca a comporre la difficile vertenza che desta indubbiamente qualche preoccupazione. Vi è anche uno strascico della questione dei porti che sembrava definitivamente risolta, essendo risorte le vertenze a Napoli, per la questione delle cooperative libere, ed in altri porti, per altre ragioni.

Alle 14.30 il Presidente del Consiglio si è recato per la prima volta al Ministero degli Interni, al nuovo palazzo in via Agostino Depretis. Nell'atrio, con spontaneo e gentile pensiero, si erano radunati i funzionari del Ministero, i quali hanno accolto l'on. Giolitti con una calorosa dimostrazione. Il Presidente del Consiglio evidentemente commosso dalla calorosa manifestazione, è sceso dall'automobile a capo scoperto e, rivolto ai funzionari, ha detto:

— «Vi ringrazio e vi sono grato, miei cari collaboratori, di questa vostra manifestazione di affetto. Io spero che col comune lavoro di tutti, potremo portare l'Italia alla grandezza che le spetta».

Vivissimi applausi hanno accolto l'on. Giolitti, il quale è salito quindi al suo nuovo ufficio, accompagnato dai sottosegretari on. Porzio e Corradini e dal ministro Peano, che si trovava ad attendere il Presidente per ragioni di ufficio.

Il primo colloquio del pomeriggio l'on. Giolitti lo ha avuto con i suoi diretti coadiuvatori: il sottosegretario agli Interni, on. Corradini, e il sottosegretario alla presidenza, on. Porzio. Successivamente l'on. Giolitti ha ricevuto il ministro degli Esteri, conte Sforza, il ministro del Tesoro, on. Meda, ed il ministro delle Colonie, on. Rossi. La delegazione fiumana sarà ricevuta domani nel pomeriggio e, probabilmente, dopo il Consiglio dei ministri.

«Rimane fra le incognite — scrive l'*Epoca* — la questione di Fiume. Questa sarà trattata direttamente coi jugoslavi, come l'on. Giolitti ha dichiarato? La notizia ci è confermata, ma, invece, non risulta fondata l'altra della Czeco-Slovacchia. L'urgenza con cui si presenta la questione di Fiume, che implica quella adriatica, appare manifesta. Nel suo ultimo discorso alla Camera, il ministro degli Affari Esteri ha rilevato quale fosse il principale risultato della guerra mondiale; cioè la scomparsa dell'impero austro-ungarico.

Tale risultato importante per l'Italia non ha una importanza minore per i popoli che attendevano la loro liberazione dal giogo della duplice monarchia. L'Italia ha contribuito, dunque a liberare questi popoli, i quali, per questo appunto, dovrebbero vivere in pieno accordo con noi. Ma il fatto stesso della dissoluzione dell'Austria-Ungheria, determina la necessità di un nuovo equilibrio balcanico, nel quale cercano il loro assetto i differenti Stati, usciti dalla compagine della monarchia absburghese.

Il lavorio per questo equilibrio — notano i circoli politici — ferve già da qualche tempo. E' necessario che l'Italia non vi sia estranea, e che essa lo segua e vi partecipi attivamente, affinchè la nuova formula di convivenza, che dovrà essere decretata, non risulti pregiudizievole alla nostra sicurezza. Purtroppo il ritardo posto alla risoluzione della questione fiumana ha impedito all'Italia fino ad ora di prendere parte a questo lavorio, a cui essa è interessata più di qualunque altra potenza. Si ritiene, perciò, generalmente, che il Governo debba giungere al più presto ad una soluzione equa del problema di Fiume.

### La soluzione della questione adriatica

La soluzione, come sembra risultare dalle pubblicazioni di questi giorni, consisterebbe nella proclamazione a Stato indipendente. Ma questo è un lato solo del problema, perchè vi sono le questioni attinenti a quella di Fiume, cui abbiamo accennato e cioè la Dalmazia, il Montenegro e l'Albania. Ecco perchè le trattative dirette saranno senza dubbio laboriose. Non escluderemmo che esse siano già in corso da qualche tempo».

Anche la situazione interna dovrà essere oggetto di esame da parte del Consiglio dei ministri. Il Governo dovrà, senza dubbio, considerare le ripercussioni che la linea di condotta, concretata a Lucerna, è suscettibile di avere sulla situazione parlamentare. In realtà il concetto che hanno seguito l'on. Giolitti e Lloyd George, nei riguardi della Russia, differisce sensibilmente dalle vedute del Gruppo socialista, il quale potrà, forse, assumere un atteggiamento di maggior combattività.

Intanto la parte socialista della Commissione permanente per gli Affari Esteri, ne ha già chiesto l'immediata convocazione. Ma ciò non porterà alcun notevole spostamento nella situazione parlamentare, perchè questa subisce soltanto il contraccolpo di movimenti che turbino l'equilibrio della maggioranza, la quale, al punto in cui sono le cose, si deve credere che sarà consenziente con l'azione spiegata dal Presidente del Consiglio, in tale occasione. Ciò non toglie però che, indipendentemente dall'atteggiamento dei socialisti, la nuova base in cui si prospetta la questione russa, debba essere considerata pure in rapporto alla situazione parlamentare.

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che la delegazione del Consiglio Nazionale di Fiume è venuta nella capitale per informarsi intorno al modo col quale il Governo considera la progettata dichiarazione d'indipendenza della città di Fiume, sostiene che, prima di procedere a tale dichiarazione, e cioè alla proclamazione di Fiume Stato libero, secondo uno statuto che Gabriele d'Annunzio sta preparando e che probabilmente sarà sottoposto alla consultazione popolare, il Consiglio Nazionale, d'accordo col Comandante, ha voluto interpellare il Governo, per sapere se esso consideri giovevole alla questione adriatica, tale fatto nuovo.

Secondo quanto si afferma nei circoli ministeriali, il progetto di proclamare l'indipendenza di Fiume è considerato dal Governo con simpatia, poichè effettivamente, il non dover richiedere l'annessione di quella italianissima città, alleggerisce notevolmente la situazione diplomatica. Si crede, pertanto, che dopo le consultazioni che la delegazione del Consiglio Nazionale di Fiume avrà a Roma col Presidente del Consiglio, col ministro degli Esteri e con gli altri membri del Gabinetto, Fiume si disporrà a fare la proclamazione che Gabriele d'Annunzio ha proposto e che avverrà, con tutta probabilità, il 12 settembre, anniversario della marcia dei legionari da Ronchi a Fiume.

### Nessuna rinuncia alla Dalmazia

Fiume viene a facilitare al Governo italiano la salvazione della Dalmazia, rinunciando alla propria annessione alla Patria ed accontentandosi dell'indipendenza. Nel decidere lo schema di soluzione adriatica da sostenere nelle eventuali trattative col Governo jugoslavo, il Consiglio dei ministri dovrà tener conto di ciò e si afferma che parecchi ministri, in considerazione di tale fatto nuovo, sarebbero risolutamente contrari al sacrificio della Dalmazia ed all'abbandono della base navale di Sebenico, la quale controlla l'Adriatico centrale. Qualche ministro, che consentì di malavoglia al sacrificio di Valona, fu allora rassicurato autorevolmente, che alla Dalmazia non si sarebbe rinunciato. E, infatti, in quale situazione ci troveremmo nell'Adriatico se, dopo aver ceduto Valona, cedessimo anche Sebenico e le isole?

L'imminente proclamazione dell'indipendenza di Fiume, sta per creare una situazione perfettamente nuova; sicchè tutta la posizione diplomatica, in caso di trattative, deve considerarsi spostata. Noi vogliamo sperare che nell'annunciato Consiglio dei ministri, nel quale si dovrà considerare la questione adriatica, si metteranno le carte in tavola, e cioè ciascun ministro prenderà posizione, secondo la propria coscienza e le proprie convinzioni. Non si vede davvero per quali ragioni si dovrebbe fare una rinuncia così grave e dolorosa, come quella della Dalmazia.

Noi abbiamo una situazione diplomatica fortissima, che è quella del Trattato di Londra, e, nelle attuali condizioni interne dell'Intesa, è impossibile che all'Italia venga impedito di far valere il proprio diritto. Anzi, nello stesso convegno di Lucerna, si è potuto constatare che, nella questione adriatica, l'Italia è ormai arbitra, almeno per quanto riguarda le tre potenze europee dell'Intesa. Se si avessero ancora scrupoli per l'America, non vi sarebbe se non d'attendere il definitivo oscuramento della potenza di Wilson. Di che cosa dunque si teme? Si preoccupa il Governo italiano della Jugoslavia? Ma è evidente che, sia pure dopo aver espletato la trattativa col Governo jugoslavo, la quale riuscirà certamente vana, l'Italia può procedere tranquillamente per la propria strada, applicando il Trattato di Londra, e sostenendo il diritto di Fiume all'autodecisione.

La Jugoslava si abbandonerà al solito «bluff» di invettive giornalistiche e magari darà altri segni di malumore; ma non potrà far nulla, per impedire all'Italia di far valere il proprio diritto. Tutti sanno che la situazione del Regno S. H. S. è assai difficile. I jugoslavi devono guardarsi dagli albanesi che, coraggiosamente, lottano per respingerli al di là della frontiera del 1913; dai montenegrini, che continuano a battersi animosamente per sottrarsi all'oppressione serba; dai bulgari, che, con le bande di «comitagi», rendono precaria la situazione in Macedonia; dagli ungheresi, che non si rassegnano all'amputazione del territorio nazionale, e spiano l'occasione per rifarsi contro qualcuno dei vicini.

All'interno il Regno S. H. S. è ancora alla ricerca di un atto costituzionale, ed in preda a lotte di razza e versa in condizioni finanziarie pessime; ed anche dal punto di vista militare non è riuscito a fondere i vari elementi nazionali, sicchè la compagine delle truppe lascia enormemente a desiderare, mentre scarseggiano le munizioni e le artiglierie. La Jugoslavia non è dunque da temere e l'Italia è dalla parte del diritto e della forza.

Si va alla ricerca di un accordo idilliaco coi jugoslavi; ma questo è organicamente impossibile, anche se faremo gravissimi sacrifici, perchè nella mentalità croata e slovena l'Italia non ha diritto neanche a Trieste e dovrebbe terminare all'Isonzo, e allora occorre avere una solida frontiera terrestre e la piena sicurezza nell'Adriatico.

### I candidati al laticlavio

Non è escluso che si possa procedere in questi giorni ad una nuova infornata senatoriale che l'on. Giolitti intende proporre. Se così fosse — e la notizia ci è stata confermata — la lista dei nuovi senatori non supererebbe i 50 e comprenderebbe i nomi di ex ministri ed ex sottosegretari prevalentemente.

L'on. Giolitti si tratterrà a Roma fino ai primi giorni del prossimo settembre per poi far ritorno a Bardonecchia, donde passare ad Aix-les-Bains per incontrarsi colà con Millerand. E' probabile che questo incontro abbia luogo fra il 10 e il 15 settembre. Lloyd George non ha ufficialmente manifestato il suo desiderio di assistervi; ma se formulasse l'intenzione di parteciparvi, è ovvio dire che sarebbe il benvenuto. La comunicazione fatta ieri dall'incaricato di affari britannico a Parigi presso Millerand, relativamente alla preghiera rivoltagli da Lloyd George e da Giolitti qualora fosse stato d'accordo con essi e con gli Stati Uniti ed il Giappone di volere nella sua qualità di Presidente della Conferenza degli ambasciatori redigere le istruzioni da inviarsi a Sir Tower, alto Commissario interalleato a Danzica e di fargliela pervenire, è stata premurosamente accolta dal Presidente del Consiglio francese.

Il colloquio fra l'on. Giolitti e l'on. Meda si è svolto intorno agli accordi finanziari stipulati a Lucerna fra i due primi ministri alleati, mentre la conversazione tra il Presidente del Consiglio e l'on. Rossi s'è aggirata intorno alla situazione coloniale.

Per domattina alle 10, intanto, è convocato il Consiglio dei ministri a palazzo Viminale. La riunione ministeriale di domani, che si terrà per la prima volta nella nuova sede del Ministero degli Interni, sarà la prima di una serie di riunioni che si terranno anche sabato, domenica e lunedì, forse.

## Il Ministro Raineri a Treviso

TREVISO, 26, matt.

Il ministro delle Terre Liberate, Raineri, accompagnato dal prefetto e dal presidente della deputazione provinciale, visitò oggi la zona danneggiata della provincia di Treviso. Il ministro si compiacque della ripresa delle costruzioni.

## La delegazione fiumana a colloquio con l'on. Labriola

ROMA, 26 sera

La delegazione di Fiume è stata stasera alle 20,30 ricevuta dal ministro del Lavoro on. Labriola.

L'on. Labriola, dopo l'esposizione che i delegati hanno fatto delle condizioni della città, ha dichiarato che intende anch'egli contribuire alla soluzione immediata del problema di Fiume e si rimette pertanto alle decisioni dell'on. Giolitti che sono attese domani. Anche l'on. Sforza stamane è giunto alle conclusioni del ministro del Lavoro, onde non resta che attendere il parere del Presidente del Consiglio, che dovrà porre termine, risolvendo la questione in qualunque maniera, alle trattative.

## Fervore di discussioni a Fiume

### in attesa dello Stato indipendente

FIUME, 26, sera

Al Comando continuano a giungere consensi e voti di associazioni e partiti cittadini sulla dibattuta questione dello Stato indipendente.

Oltre al Partito socialista e ai marittimi, hanno votato un ordine del giorno di plauso e di consenso incondizionati, la locale sezione del Partito repubblicano e un ordine del giorno di consenso di massima l'Associazione degl'industriali e commercianti. La sezione fiumana del Partito popolare, invece, ha votato un ordine del giorno, in cui sono ribaditi tutti gli scrupoli che rendono ancora esitanti certi gruppi di cittadini. Dice l'ordine del giorno:

«La Sezione di Fiume del Partito popolare italiano, radunata per prendere in esame il progetto del Comando di città di proclamare la città di Fiume Stato libero indipendente; riafferma il suo concetto più volte espresso che la politica della città di Fiume deve tendere alla grandezza d'Italia e svolgersi in ogni circostanza in armonia col Governo italiano; dichiara che in base al suesposto principio la proclamazione dello Stato fiumano non dovrebbe avvenire che col consenso del Governo italiano; in ogni modo non riconosce, per ragioni di varia natura, nè al Comando di città, nè al Consiglio Nazionale il diritto di dare a Fiume una costituzione; afferma che eventualmente la proclamazione dello Stato libero fiumano e l'approvazione della relativa costituzione non può avvenire che da una Costituente eletta dai soli cittadini fiumani d'ambo i sessi con voto uguale segreto con base proporzionale, in cui tutti i partiti cittadini vi siano rappresentati».

Iersera ci fu anche un convegno degli ex volontari fiumani dell'Esercito italiano e dei volontari legionari e furono gettate le basi, in vista delle elezioni per la Costituente, che si profilano prossime all'orizzonte, per la costituzione di un «Fascio di combattimento».

Questo fervore di discussioni rende anche più nervosa l'attesa del testo della nuova Costituzione, che dovrebbe uscire nella giornata di domani, ma che probabilmente subirà il ritardo di qualche giorno, perchè d'Annunzio, indisposto, s'è dovuto riposare. Con non minore interesse è atteso il ritorno da Roma della delegazione del Consiglio Nazionale, anche perchè da molti si ritiene che i risultati dei colloqui di questa col Governo sarebbero decisivi per l'ulteriore azione da svolgersi nel senso della proclamazione o meno dello Stato indipendente.

## I greci marciano su Argirocastro

BRINDISI, 26, sera.

*Si ha da Valona, che l'invasione dell'Albania meridionale da parte dei greci si è iniziata. Le forze greche, bene armate, hanno oltrepassato il confine albanese e marciano su Argirocastro.*

*La popolazione di Valona si prepara a ricevere gli ex ribelli che faranno il loro ingresso il due dell'entrante mese. Vi sarà una grande dimostrazione. Le gravi notizie dell'invasione greca hanno determinato tra la popolazione viva esasperazione, perchè si temono durante la dimostrazione dei nazionalisti gravi disordini, provocati dagli elementi grecofili.*

## Inaudite atrocità serbe nel Montenegro

### I risultati di un'inchiesta

ROMA, 26 sera

La Commissione che ebbe l'incarico da parte del Ministero degli Affari Esteri montenegrino di interrogare i testimoni oculari delle atrocità commesse dai serbi nel Montenegro, ha condotto a termine il compito affidatole. I relativi atti di questa inchiesta saranno pubblicati in apposito opuscolo a cura del Ministero degli Affari Esteri del Montenegro.

Finora il risultato dell'inchiesta si può riassumere brevemente nei seguenti fatti: I delitti commessi nel Montenegro furono eseguiti per ordine esplicito delle autorità serbe. I delitti venivano perpetrati nel modo più brutale. Come saluto si toglievano con violenza alla popolazione il bestiame, i viveri, il denaro e le suppellettili; incendiate le case e le capanne e distrutti i raccolti, il bestiame veniva scannato e gettato nei campi. I proprietari delle case e delle capanne venivano costretti ad appiccare l'incendio ai propri casolari e poi la soldataglia spingeva queste vittime nelle fiamme, ove miseramente perivano. Le donne ed i bambini venivano rinchiusi ugualmente nelle case e per maggior martirio si gettavano tra loro gli alveari, affinchè le api martoriassero con le loro punture quei gracili corpi. Si mettevano dei gatti entro le sottane delle donne, dopo averle cucite intorno alle gambe. Nei reclusori languivano i bimbi e tra quelle donne ve ne erano anche di quelle lattanti. Nelle carceri furono torturati nel modo più ripugnante delle gestanti che in seguito abortivano. Venivano imprigionati anche gli ammalati, ed i vecchi d'ambo i sessi dovevano fare a piedi nudi la strada fino alle carceri centrali di Podgoriza. Questi disgraziati dovevano talvolta fare un cammino di oltre 30 chilometri. I vecchi, le donne ed i bambini venivano battuti spietatamente. Ai reclusi non veniva permesso di soddisfare i bisogni naturali per più giorni.

Ai reclusi non si somministrava il cibo perfino per dieci giorni. I cadaveri dei morti in carcere si lasciavano tra i reclusi. Ai reclusi si mettevano i piedi sul fuoco e i chiodi sotto le unghie. I giovani venivano attaccati alle carrozze al posto dei cavalli. I cadaveri dei montenegrini uccisi e mostruosamente deformati, venivano gettati in mezzo alla strada, lasciandoli in pasto ai cani. Le madri degli insorti si gettavano sul fuoco. Ai vecchi venivano strappati i denti e le donne violate.

I montenegrini torturati sono stati rinchiusi particolarmente a Cettigne nelle sale della Real casa, nelle cantine di questa, nelle polveriere, nei sotterranei del palazzo del Governo, nella fabbrica di birra di Podgoriza, nel monopolio dei tabacchi e nella vecchia prigione turca. Un grande numero di quelli, che furono sottoposti a delle torture, venivano confinati nel villaggio di Dodose, dove non vi è strada carrozzabile e dove si può difficilmente accedere.

## Società di navigazione fiumana passata ai jugoslavi?

FIUME, 26 sera

Nel gennaio scorso, capitalisti italiani si erano interessati al riscatto della società di navigazione «Adria» e le trattative a Budapest erano giunte a buon punto. Non mancava che la firma al contratto e la società sarebbe diventata italiana. Pare che difficoltà frapposte dal Governo di Nitti, abbiano fatto naufragare l'affare.

Più tardi si parlò dell'acquisto della società da parte di capitalisti jugoslavi, ma la voce fu smentita.

In questi ultimi giorni si parlava con insistenza che l'«Adria» era passata in mani jugoslave, ma la voce non trovava credito. Ora essa è confermata da un giornale di Zagabria, la *Domovina*, che scrive: «Il sig. Trumbic, in compenso alla riduzione dell'indennità di guerra, ottenne — secondo una sua dichiarazione — che alla Jugoslavia fossero assegnate 250 mila tonnellate di naviglio mercantile. E' evidente che tutto questo tonnellaggio non ci sarà fornito soltanto in navi inferiori alle 2000 tonnellate, ma anche in navi di tonnellaggio maggiore di proprietà di società e armatori jugoslavi. E' certo quindi che ci saranno assegnate anche circa 80 mila tonnellate costituenti il naviglio della ex società «Adria», che ha piroscafi di circa 7000 tonnellate ciascuno, perchè la maggioranza delle azioni di detta società sono già in mano di jugoslavi. Inoltre noi veniamo così anche in possesso dei due grandi palazzi dell'«Adria» di Budapest e di Fiume».

Se le informazioni del giornale croato sono esatte e non verranno smentite, la notizia sarà appresa con grande dolore dai fiumani, i quali sanno come la grande società ungherese poteva passare a ottime condizioni in mani italiane e ricordano che l'«Adria», a suo tempo, aveva dichiarato di voler battere bandiera italiana e rimanere inscritta nel porto di Fiume.

## Gli impiegati dei Cantieri del Carnaro proclamano lo sciopero

FIUME, 26 sera

Gl'impiegati dei Cantieri Riuniti del Carnaro, dopo aver a lungo invocato dalla Direzione della società un miglioramento di stipendio, hanno proclamato lo sciopero.

Anche gli operai hanno in pendenza un memoriale per migliorie, che non ottiene risposta.

Il Consiglio d'amministrazione sta a Roma e la direzione di Fiume non può prendere alcuna decisione senza il consenso del presidente del C. d'A. comm. Orlando.

Tanto le pretese degl'impiegati che quelle degli operai sono considerate da tutta la cittadinanza legittime.

Nel pomeriggio il comitato degli scioperanti, accompagnato dal consigliere Iti Baccich, si recò dal capo di gabinetto del Comando De Ambris e dal suo sostituto col. Sani, ai quali espose i termini del conflitto. Tanto l'uno che l'altro assicurarono il comitato del loro appoggio incondizionato e promisero d'intervenire presso chi di ragione per affrettare una soluzione favorevole della vertenza.

## La leva marittima per i nati nel 1901

ROMA, 26 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto il quale dispone che le operazioni di leva marittima per i giovani nati nel 1901 saranno iniziate nel corrente anno 1920.

## Gli industriali metallurgici ricevuti dal ministro Labriola

ROMA, 26 sera

I rappresentanti della Federazione Nazionale dell'industria meccanica hanno diramato il seguente comunicato: «I rappresentanti della Federazione Nazionale sindacale dell'industria meccanica, comandante Jarach, avv. Rotigliano, ing. Schino sono stati ricevuti da S. E. Labriola oggi alle 19. Il colloquio è durato circa due ore.

Su domanda del ministro furono riassunti i precedenti dell'attuale situazione e venne fatta una ragguagliata esposizione del come si svolge il sedicente ostruzionismo e degli incidenti continuamente segnalati. S. E. Labriola ha espresso l'impossibilità di un arbitraggio in materia, augurandosi che gli sia data la soddisfazione di poter ottenere un riavvicinamento delle parti. Si è inoltre riservato di ricevere i rappresentanti delle varie organizzazioni ed ha pregato il comandante Jarach, l'avv. Rotigliano e l'ing. Schino di ripassare domani sera da lui prima della loro partenza da Roma».

La rappresentanza industriale, da noi interrogata, si è mostrata restia a fare altre dichiarazioni oltre quelle contenute nel comunicato. Ma dal complesso delle affermazioni fatte, abbiamo l'impressione che gli industriali accetterebbero di riprendere le trattative al punto in cui sono state interrotte, qualora le maestranze abbandonassero la tattica ostruzionistica.

## Un' intervista coll'ing. ...

ROM...

L'*Epoca* scrive che nel mese ... corrispondente romano del giorna... *Social Demokrate* ha avuto un'interv... l'ingegnere Vodovosoff, il quale, com... to, è rappresentante commerciale della... sia in Italia.

— Fino ad ora il Vodovosoff è ministro ... Stato — egli ha detto — ma fra pochi mesi sarà anche ministro pro forma. Dichiara di trovarsi eccellentemente in Italia e in ottime relazioni col Governo italiano ed in relazioni ancora più intime coi partiti di opposizione. Egli può comunicare con Mosca con telegrammi cifrati.

Il Vodovosoff loda i proletari italiani. Questi fanno tutto il possibile onde tornare utili alla Russia. Gli atti di sabotaggio e gli scioperi sono una prova della cooperazione fra il proletariato italiano e il Governo russo. Per il Vodovosoff il principio sovietista e la necessità che questo abbia a diffondersi in tutti gli Stati, formano una religione. Egli crede nella rivoluzione mondiale. La forza di tale rivoluzione riposa nel fatto che il Governo dei Soviet è depositario dei nuovi principi, dei quali il mondo ha bisogno.

Fin qui l'intervista. La cronaca segnala le visite del Vodovosoff alle fabbriche d'armi di Brescia e Terni. Cosa mai va a cercare — conclude l'*Epoca* — questo emissario della repubblica pacifica per antonomasia?

# Un monito degli Alleati alla Polonia

## Risposta conciliante dei Soviet all'"ultimatum,, di Balfour

## La Russia non insiste sulle condizioni imposte ai polacchi

LONDRA, 26, sera.

*La via della pace è ancora aperta. La delegazione russa a Londra, ha ricevuto stasera una risposta dal Governo di Mosca all',,ultimatum'' spedito da Balfour in nome di Lloyd George.*

### La risposta all'«ultimatum»

*La risposta, radiotelegrafata da Mosca, in data 23, dice:*

*,,Dichiariamo che non abbiamo mai considerato le nostre condizioni come ,,ultimatum'' e che siamo ora, come lo siamo sempre stati, pronti a discuterle col Governo polacco. Questa discussione deve aver luogo tra noi ed il Governo polacco, col quale solo trattiamo in questo caso, senza l'intervento di estranei, in modo che tutti gli impegni in questo ordine di idee, siano presi da noi, di fronte alla Polonia sola.*

*Ciononostante, dato il nostro sincero desiderio di ottenere risultati importanti dal punto di vista del mondo intero ed i vantaggi che potrebbero risultare dalla pace colla Gran Bretagna, siamo disposti ad informare il Governo britannico che il Governo russo ha deciso di fare concessioni a questo riguardo e di non insistere sulle condizioni tendenti a creare in Polonia una milizia civile di lavoratori. Noi realizzeremo così una piena solidarietà colla Gran Bretagna, relativamente a tutte le condizioni di pace con la Polonia''.*

*In questa sua risposta, il Governo russo dichiara dunque che subordina ogni altra considerazione al desiderio di assicurare la conclusione della pace al mondo e aderisce alla proposta di ritirare la condizione imposta ai polacchi, circa la organizzazione d'una milizia civica di ducentomila uomini.*

*Come si ricorderà, questa condizione è appunto quella contro cui Lloyd George e Giolitti hanno formulato le loro proteste. La pronta risposta conciliante del Governo russo, viene a confermare le previsioni ieri trasmessevi, malgrado il pessimismo della stampa inglese e quello dei circoli labouristi in particolare.*

### Un monito alla Polonia

*Si dirà che la disposizione remissiva del Governo russo è dovuta essenzialmente alla piega degli avvenimenti, ma comunque sia, sta il fatto che ora l'ostacolo maggiore alla ripresa delle trattative è rimosso e la linea di condotta del Governo inglese e del Governo italiano, tornerà a seguire il suo corso verso la meta che pare più vicina e più certa.*

*Ne abbiamo la prova oggi stesso, dall'annunzio che quattro grandi potenze: l'America, l'Italia, l'Inghilterra e sintomaticamente anche la Francia, hanno ammonito categoricamente la Polonia, circa l'opportunità di mostrare la massima moderazione in questa sua ora di vittoria. Il messaggio americano di cui vi diedi notizia, concorda perfettamente nelle sue linee, con l'opinione degli Alleati.*

*L'America consiglia alla Polonia che, avendo raggiunto la vittoria, cerchi di evitare un inutile spargimento di sangue, e non oltrepassi il confine segnato dal Trattato di Versailles, non rifiutando le condizioni che appaiono ragionevoli. L'Inghilterra e l'Italia sono naturalmente d'accordo su questo punto.*

*La circostanza notevole è che anche la Francia s'è dichiarata ora favorevole. Si assicura che il Governo francese, contrariamente a quanto è stato detto, non ha mai consigliato alla Polonia di respingere le condizioni di pace che fossero ragionevoli. Alla completa armonia del quadro, si ha stasera da buona fonte la notizia che la Polonia sarebbe pronta a seguire il consiglio degli Alleati.*

## Le istruzoni di Mosca ai compagni indipendenti della Germania

ZURIGO, 26 sera

I delegati del partito socialista indipendente tedesco, tornati da Mosca, hanno riferito ieri al Comitato centrale del partito, sulle trattative condotte nella capitale russa. L'organo degli indipendenti, la *Freiheit*, espone in questi termini le condizioni pattuite per l'adesione dei socialisti tedeschi alla terza Internazionale:

L'agitazione dovrà essere condotta con carattere esclusivamente comunista. Ciascuna organizzazione che intende aderire a Mosca, deve allontanare dai posti responsabili del Governo, i rappresentanti dei socialisti maggioritari e del centro cattolico, per sostituirli con dei comunisti provati. La lotta di classe assumerà il carattere di guerra civile. I comunisti devono disporre per questo di organizzazioni «illegali».

Gli opportunisti più noti, come Turati, Kautsky, Hilferding e Longuet, sono da escludersi. La composizione delle frazioni parlamentari deve essere rinnovata ed i partiti devono essere epurati dagli elementi borghesi.

## 80.000 russi in territorio tedesco

### Mosca per la guerra ad oltranza?

ZURIGO, 26 sera

Nel pomeriggio di ieri, tre nuove divisioni bolsceviche hanno passato il confine tedesco. Il numero dei russi internati sarebbe attualmente da 70 a 80 mila.

Dopo il disarmo i russi vengono inviati nei campi di concentramento.

### Wilna sgomberata

I bolscevichi hanno sgomberato Wilna. I lituani hanno occupato la stazione la sera del 24.

L'esercito polacco continua la sua avanzata nella regione situata tra il Sierpec e Soldau. Alcuni elementi marciano su Chorzel, per tagliare la ritirata alle truppe bolsceviche che si trovano ancora in questa regione.

Più al centro le truppe hanno occupato Ostrolenka, Kowno e Strawinski e marciano in direzione di Ossowietz.

Al sud, Grubitkhof è stata ripresa. La sessantaseiesima divisione bolscevica che si trovava nella regione di Leopoli, battuta a Bortki, indietreggia verso sud-est.

Un radiotelegramma da Mosca di data 23 agosto, ore 23.50, trasmette il seguente comunicato bolscevico:

Violenti combattimenti si svolgono nella regione di Brest Litowsk contro il nemico che ha preso l'offensiva. Violenti combattimenti si svolgono anche nelle regioni di Wladimir Wolinsk».

Il Presidente del Consiglio polacco Witos ha pronunciato a Tarnow, in Galizia, in una riunione di contadini, un vibrante discorso, nel quale ha dichiarato che la Polonia si è salvata mercè lo sforzo eroico del popolo e la sua ferma volontà di vincere. L'assemblea ha votato una mozione colla quale rende omaggio all'esercito ed al capo dello Stato ed esprime la sua gratitudine alla missione francese ed al suo capo generale Weygand.

Le notizie pervenute nei circoli ufficiali berlinesi, dicono che la Russia dei Soviet è decisa, malgrado la sconfitta, a continuare la guerra fino in fondo. La mobilitazione generale in tutta la Russia è già stata ordinata, e Lenin e Trotzki si preparano a bandire la continuazione della guerra, fino allo schiacciamento della Polonia.

### Propositi di riscossa

A motivo di questa decisione si adduce il fatto che una nuova pace conclusa con la Polonia significherebbe la fine della Russia dei consigli. Una rapida fine della guerra non sarebbe certo da attendersi.

Telegrammi di Bromberg, dicono che per i prossimi giorni è da prevedersi una grande offensiva russa. Le truppe bolsceviche in ritirata, vengono rapidamente rastrellate e raggruppate. Il nocciolo dell'esercito bolscevico, aggiungono le medesime informazioni, è intatto. Alle spalle di Brest Litowsk vengono accumulati importanti rinforzi russi, specialmente di artiglierie.

I commissari bolscevichi fatti prigionieri dichiarano che il rovescio deve attribuirsi al fatto che la cavalleria russa nell'inseguimento dei polacchi, si impegnò troppo a fondo allontanandosi imprudentemente dai nuclei dell'esercito rosso. La sollevazione dei contadini polacchi, avvenuta alle spalle della cavalleria, determinò l'interruzione dei collegamenti.

Secondo i calcoli dei circoli militari tedeschi, l'esercito bolscevico conterebbe ancora 45 mila uomini. Le riserve sulle quali il Governo russo dei Soviet ritiene di poter fare assegnamento, ammonterebbero ad un milione.

In tutta la Russia vi sarebbero attualmente 5 mila locomotive, delle quali soltanto 1.500 disponibili per scopi militari. Le difficoltà per un pronto inoltro delle riserve appaiono perciò molto notevoli. Una conferma del fatto che la Russia avrebbe deciso a non entrare in trattative di capitolazione, la dà una nota della *Pravda*, la quale dice che al Consiglio dei Soviet venne presentata una mozione chiedente la dichiarazione di guerra alla Francia. La mozione dice che la Francia, aiutando i polacchi ed il generale Wrangel, deve essere considerata alla stessa stregua della Polonia.

## La presa di Grodno

LONDRA, 26, sera

*Le ultime notizie dal fronte russo annunciano che i polacchi stanno avvicinandosi nella loro avanzata alle frontiere fissate nel Trattato di Versailles. Si assicura che alcuni distaccamenti polacchi hanno già occupato Grodno, che è posta appunto sulla linea di confine. Ciò aumenterebbe le difficoltà per l'esercito russo del nord.*

*Un comunicato polacco giunto stasera dice che i russi compiono sforzi disperati per rompere il cerchio di forza che li stringe, ma senza successo.*

# ...ONACA DELLA CITTÀ

## ...o di aderire

[illegible] ...ono pubblicavamo in un breve ...o di cronaca la notizia che la ...ione delle associazioni magistrali ..., noto ente a tendenze nazionali-... jugoslave, aveva deciso in un recente ...ngresso plenario di aderire alla locale Camera del lavoro, con quale animo lasciamo immaginare ai nostri lettori. A scanso di equivoci sarà bene stabilire che detta notizia si può leggere nell'*Edinost* di sei giorni fa, da cui appunto la abbiamo tolta, svolgendo alcune serene considerazioni di carattere politico pienamente giustificate dal silenzio serbato sull'argomento dagli organi della Camera del lavoro.

L'*Edinost* è un giornale seguito con molta curiosità e legittimo interesse nei nostri circoli del perfetto internazionalismo. Reca quindi assai meraviglia che una comunicazione così importante come quella del, diremo così, tentato passaggio, armi e bagagli, dei maestri nazionalisti jugoslavi nel campo della lotta di classe, non sia stata trovata subito degna di una di quelle smentite, che, redatte in stile *cicerinìano* (da Cicerin, non da Cicerone, che era un vile borghese de' suoi tempi) compaiono assai spesso sull'organo socialista, anche per fatti e cose di minore importanza. Ci voleva, come al solito, la campana d'allarmi!

Ecco, infatti, quel che si risponde in via ufficiosa dalla Camera del lavoro:

«Esistono, come si sa, tre Sindacati di maestri: uno... apolitico italiano, uno... apolitico sloveno, uno internazionale. Dei tre, soltanto l'ultimo è aderente alla Camera del lavoro — poichè la Camera del lavoro non può ammettere nel proprio seno Sindacati a carattere nazionalista, nè più Sindacati di lavoratori della medesima categoria. E' per questo che la Camera del lavoro di Trieste non ha neppur preso nota dell'adesione della Federazione dei maestri slavi».

Se noi avessimo frequentato le università del bolscevismo russo, con buon esito scolastico, oseremmo far presente agli uomini che capeggiano il movimento sindacale di qui, che il metodo di non prendere nota di atti pubblici così clamorosi e sintomatici come il voto adesivo de' maestri slavi, è piuttosto pericoloso. Un proverbio italiano osserva che chi tace consente; e per entrare a far parte di una così vasta e ospitale famiglia come la Camera del lavoro non è proprio indispensabile, per quanto il cerimoniale bolscevico possa consigliarlo, recarsi in corpo, con fanfara e bandiera rossa in testa, alla rinomata sede di via della Madonnina. Certo è che senza la dichiarazione ufficiosa di ieri, ogni fervoroso e trepido figlio jugoslavo, cui l'Italia affida l'allevamento de' futuri difensori del patrio confine, avrebbe anche potuto se non proprio materialmente, almeno moralmente sentirsi legato alla Camera del lavoro.

Bisognerà dunque che i maestri nazionalisti jugoslavi si rassegnino per ora a starsene in disparte. Ma sarà cosa di breve momento perchè, nel comunicato ufficioso della Camera del lavoro, è ben detto a chiare parole quale strada dovranno seguire per coronare il loro sogno:

«Questa Federazione (cioè la *Fed. delle associazioni magistrali slovene*) non può aderire alla Camera del lavoro. Può sciogliersi, se crede, e i suoi soci, uno a uno, possono far richiesta di entrare al Sindacato magistrale aderente alla Camera del lavoro».

Dunque a uno a uno, come le pecorelle dell'imagine dantesca; i maestri slavi, seguendo l'amichevole consiglio, potranno entrare nel Sindacato magistrale e così aderire alla Camera del lavoro. Siccome essi sono complessivamente 784, e, come dimostrano gli ordini del giorno votati il 6 corr., ferocemente antitaliani, mentre i docenti internazionalisti di fede già provata sono circa un centinaio, è facile capire quello che succederà.

Il *detour* imposto ai maestri slavi poteva anche essere evitato; tanto... di questo raffinato machiavellismo bolscevico son piene le fosse, da Kazan, patria di Nicola Lenin, a Trieste.

Del resto, quali sieno le ragioni che hanno determinato la Federazione dei maestri slavi a dichiararsi per la Camera del lavoro importa poco ai dirigenti del massimalismo locale esaminare. Importa invece moltissimo a noi e, con noi, a tutti coloro che vedono il pericolo sociale e nazionale di un equivoco, che mantenuto ad arte dai dirigenti socialisti, minaccia di aggravarsi irreparabilmente.

I maestri nazionalisti slavi — ci vuol poco a capirlo — hanno aderito alla Camera del lavoro, perchè nelle direttive massimaliste a cui essa s'ispira hanno trovato identità di bersaglio al loro feroce odio contro lo Stato.

Per essi lo Stato è italiano. Per i socialisti lo Stato è borghese, per tutti e due è qualche cosa di detestabile, che bisogna ad ogni costo distruggere.

Il punto di partenza (siamo troppo sereni per non ammetterlo) è diverso, ma quello d'arrivo è lo stesso, anche se la strada da compiersi assieme offra pretesto per un'alleanza tacita di cui giornalmente avemmo gli esempi nel passato e ancora li abbiamo nel presente.

Questo genere di intese è ibrido, assurdo e pericoloso: ma poco potrebbe attirare la nostra attenzione se esso fosse destinato ad operare unicamente entro l'ambito chiuso di un partito avversario, invece che ripercuotersi, come attualmente accade, coi suoi risultati politici e nazionali sull'intera vita civile della nostra provincia.

Altre volte abbiamo detto queste cose e le abbiamo illustrate; non saranno certo le facili insolenze degli scrittori socialisti a farci inghiottire come la cosa più naturale del mondo un procedimento politico, del quale non si sa se più deplorare l'ingenuità teorica o l'egoismo di parte.

**Società Alpina delle Giulie.** La Società Alpina delle Giulie invita i propri soci e quelli del Touring Club Italiano a partecipare sabato 28 corr. al convegno sul S. Michele, indetto dal T. C. I., per la commemorazione del Fante. La partenza avrà luogo con autobus, alle ore 6, da Piazza Oberdan. Le inscrizioni sono obbligatorie e si accettano ancora oggi, dalle 11.30 alle 13, nella sede sociale.

## La nostra sottoscrizione per la Guardia Medica

| | | |
|---|---|---|
| Per onorare la memoria della cara Nerina Zaban in sostituzione di un fiore da Nina e Antonio Rauber | L. | 50.— |
| Per onorare la memoria del sig. Alberto Mann da Angelo Piazza di S. | » | 5.— |
| dal primario dott. Americo D'Este | » | 25.— |
| dal dott. Riccardo Baroni | » | 10.— |
| Per onorare la memoria della sig. Neda ved. Vassili da Anita Piazza | » | 5.— |
| Per onorare la memoria dell'amico Carlo Zavagna dalla famiglia E. Purhardhofer | » | 40.— |
| Per onorare la memoria di Nerina Zaban da Elio Rossi | » | 15.— |
| dal dott. Vittorio Salom | » | 20.— |
| Per onorare la memoria del marito Raimondo Bolle da Emma Bolle | » | 5.— |
| Leon Klugmann | » | 25.— |
| Brocchi e figlio | » | 25.— |
| Ditta M. Lieblein | » | 50.— |
| Ditta Odorico | » | 50.— |
| Ditta G. Montalbetti | » | 25.— |
| E. Czorzy | » | 30.— |
| Giovanni Rodella | » | 15.— |
| Antonio Suttina | » | 60.— |
| Bassi Giuseppe | » | 10.— |
| Nel secondo anniversario della morte del compianto vice direttore dott. Luciano Luzzatto dai colleghi dell'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro | » | 123.— |
| Raccolte a bordo dei piroscafi «Siraly» e «Grignano» dell'impresa triestina di Nav. Calafati (seconda sottoscrizione) | » | 330.— |

Cap. Musapi And. lire 5; Umberto Arnerich lire 5; Milan Ivanisevich 5; Rodolfo Arnerich 15; Mario Stokel 10; Sergio Forti 5; Carlo Covacevich 5; A. Contini 10; Radames Mohovich 20; ing. Gino Zaninovich 20; ing. Nowotny 20; Renato Zorzenon 10; Morterra Comp. 20; Famiglia Giov. Spieler 20; Anna de Grisogono 10; D. Arnstein 10; Mainenti F. 10; cav. Giulio Rovis nob. de Ferrano 5; G. Hanslich 10; Giorgio Monti 5; ing. de Toma 5; Gregoris Luigi 5; Polazzo 5; Duci Moeller 5; Chierini jun. 10; macch. Roce Mariano 10; G. Protegico 10; Marzullo 10; ing. Avedoff 25; Campagnano Vittorio 10; G. Baker 10.

| | | |
|---|---|---|
| Da Luisa e Silvia Zaban per onorare la memoria della loro cuginetta Nerina | » | 10.— |
| Totale | L. | 928.— |
| Somma precedente | » | 58472.50 |
| Totale | L. | 59400.50 |

## La carovana del Touring a Trieste

La Direzione della Società Alpina delle Giulie, d'accordo col Comitato del Touring Club Italiano, ha fissato il programma per la permanenza a Trieste della carovana del Touring C. I., reduce dal S. Michele.

Gli ospiti arriveranno domani 28 corr. verso le ore 11 dalla via Udine, che i cittadini sono pregati di imbandierare. Il ricevimento ufficiale avverrà nel cortile della scuola di via Ruggero Manna dove saranno schierate le rappresentanze e le bandiere delle società sportive.

Le società che interverranno al ricevimento sono invitate a trovarsi alle 11 nella scuola di via Ruggero Manna, entrata via Commerciale.

Alle 17 gli ospiti, accompagnati da alcuni cittadini, che faranno da ciceroni, andranno in pellegrinaggio sul Colle San Giusto, salendo per la via della Cattedrale.

Alle 18 vi sarà il ricevimento della carovana a palazzo.

Dalle 19 alle 21 la banda del Presidio terrà in Piazza un concerto.

I negozi, le vie principali e la Piazza Unità, verranno imbandierati.

Lunedì 30 le Società sportive e le bandiere si raduneranno alle 8 al Molo Audace da dove seguirà la partenza della carovana con un battello del Lloyd Italiano.

L'importanza dell'avvenimento è certo che interesserà tutti i cittadini perchè l'accoglienza sia all'altezza del potente sodalizio e della gentilezza e ospitalità della nostra Trieste.

Il C. S. «Olimpia» invita tutti i soci di intervenire in corpore a dare il benvenuto ai fratelli partecipanti la carovana del Touring.

Ritrovo sabato 28 alle ore 17 nella nuova sede, caffè Edison, Acquedotto.

Domani mattina il cav. Villasanta, vice commissario straordinario si recherà in rappresentanza del Comune sul S. Michele incontro alla carovana degli ospiti. Sul monte verrà pure portata la bandiera della città scortata da un drappello d'onore di guardie municipali, al comando del tenente Rossetti.

**Per l'anniversario della notte di Ronchi.** Nel primo anniversario della notte di Ronchi, l'Associazione pro Italia di Trieste ha deliberato di inviare una sua squadra podistica a Fiume per consegnare a d'Annunzio una pergamena che rammenti la data gloriosa.

La squadra sarà composta di soci legionari e ripeterà lo stesso percorso fatto or fa un anno dal primo nucleo di volontari triestini in unione ai granatieri di Fiume.

I legionari, temporaneamente in licenza, sono invitati per sabato 29, alle ore 18, in sede sociale (Ponte della Fabra 2, p. p.)

**Il nostro osservatorio astronomico.** A proposito di quanto è stato pubblicato riguardo al nostro osservatorio astronomico, rileviamo che mentre esso nel passato, dipendendo dal Governo Marittimo, era sottoposto al Ministero viennese del Commercio, ora a differenza degli altri osservatori del regno, i quali per essere considerati istituti universitari dipendono dal Ministero della Pubblica Istruzione, dato il suo carattere speciale è alle dipendenze del Ministero della Marina, attraverso l'organo tecnico del Ministero stesso, che è l'Istituto idrografico di Genova.

**La Federazione dei lavoratori del mare** sezione di Trieste), d'accordo con la sede centrale, ha stabilito di istituire una sottosezione a Pola, con giurisdizione anche per Lussinpiccolo. Con l'istituzione di tale sezione, si istituirà a Pola un ufficio di collocamento marittimo il quale al momento opportuno erogherà ai marittimi disoccupati i sussidi che verranno stabiliti dal tanto atteso decreto, già elaborato di comune accordo fra il Governo marittimo e la Federazione marinara, ma non ancora sanzionato dal Governo centrale.

A titolare della sezione di Pola è stato nominato il sig. Fois.

**Nascite e mortalità.** Nella settimana dall'8 al 14 agosto si ebbe il seguente movimento demografico: ci furono 96 nati (35 maschi e 61 femmine), dei quali 16 illegittimi e si contarono 95 morti (47 maschi e 48 femmine).

Dei 95 decessi, 3 furono determinati da tifo addominale, 2 da febbre palustre, 1 da altre malattie epidemiche, 11 da tubercolosi polmonare, 3 da tubercolosi delle meningi, 2 da tubercolosi d'altri organi, 4 da carcinoma, 4 da malattie organiche del cuore, 1 da bronchite acuta, 1 da pneumonite, 6 da altre malattie degli organi respiratori, 24 da enterite, 4 da debolezza congenita, 5 da marasmo senile, 3 da morte violenta, 4 da suicidio, 15 da altre malattie e 2 da malattie sconosciute.

## Riduzioni ferroviarie per Roma

Sono state concretate le modalità per le riduzioni ferroviarie concesse eccezionalmente dal Consiglio dei ministri in occasione delle grandi gare internazionali automobilistiche indette dall'Associazione Movimento Forestieri e del grande convegno bandistico indetto dall'Associazione della Stampa Periodica Italiana.

Della riduzione potranno usufruire tutti i viaggiatori in partenza da qualunque stazione delle Ferrovie dello Stato diretti a Roma; essa sarà del sessanta per cento per qualunque classe sul totale del prezzo attuale del biglietto, così per l'andata come pel ritorno, vale a dire invece di cento lire il viaggiatore non ne pagherà che quaranta; pei percorsi marittimi sarà applicata la tariffa ridotta interna.

I biglietti avranno la validità di 10 giorni se rilasciati da una stazione interna del Regno e di venti giorni per quelli rilasciati da una stazione di confine; daranno diritto ad una fermata ogni 300 km., nei limiti di validità del biglietto.

La vendita della apposita tessera-biglietto in tutte le stazione ed Agenzie delle Ferrovie dello Stato incomincerà il 15 settembre e cesserà il 9 ottobre p. v., la tessera-biglietto darà pure diritto di assistere alle diverse gare automobilistiche ed ai convegni bandistici.

Per schiarimenti e pei programmi rivolgersi alla Sede Centrale dell'Associazione Movimento Forestieri in Roma, Via Colonna 52 p. p.

## I funerali del dott. Achille Venier a Gorizia

Ieri ebbero luogo a Gorizia i solenni funerali di questo benemerito patriotta.

Vi parteciparono tutte le associazioni nazionali con le bandiere. Sul feretro del compianto cittadino vennero deposte moltissime corone, fra le quali una del sindaco.

Seguivano il mesto convoglio, i parenti del defunto, la Giunta comunale con a capo il sindaco, tutte le rappresentanze dei sodalizi cittadini, recanti fiori e ghirlande, una rappresentanza dei pompieri e un numero infinito di cittadini d'ogni ceto, venuti per tributare al caro estinto l'ultimo saluto di compianto e di cordoglio.

La salma fu benedetta alla chiesa metropolitana. Quindi il corteo funebre procedette alla volta del cimitero e giunto in via Trieste si fermò.

Il sindaco, comm. Giorgio Bombig, con visibile commozione, accostandosi al carro che trasportava all'ultima dimora le venerate spoglie dell'on. Venier, disse belle ed elevate parole di saluto alla salma.

Ne rievocò la figura, l'attività spiegata per la causa della Patria e per tutte le lotte della civiltà e della giustizia; parlò del dolore della famiglia, degli amici, dei conoscenti tutti per la perdita irreparabile; dell'opera esplicata per il bene di Gorizia, per lo sviluppo della Lega Nazionale, dell'Associazione cooperativa di credito — e concluse rievocando due date parimenti grandi nella vita dell'estinto: quella della sua partenza per il fronte e quella del ritorno dalla guerra vittoriosa.

Quindi il cap. prof. Attilio Venezia portò il saluto dei combattenti goriziani, ricordando con elevate parole l'azione da lui svolta durante il faticoso periodo di preparazione, magnificandone l'esempio da lui dato come combattente e dell'azione da lui svolta in Russia, augurandosi infine che il ricordo di lui rimanga costantemente vivo fra i cittadini e i combattenti come sprone a sempre meglio operare. Per la Dante Alighieri, ove l'on. Venier era presidente, parlò elevatamente il prof. dott. Pegola. Quindi il carro funebre trasportò la salma del venerato cittadino alla sua ultima dimora.

**Assemblea del Comitato regionale della Venezia Giulia della Federazione italiana giuoco del calcio.** La sera del 25 corr., riunitisi in Trieste presso la sede del Comitato regionale i delegati delle società affigliate alla F.I.G.C., presenti dodici società delle 19 federate, si è convocata l'assemblea generale per la nomina del nuovo Consiglio direttivo 1920-21.

Il presidente del passato Consiglio, svolge la relazione morale finanziaria dell'anno scaduto; relazione approvata all'unanimità.

Vengono omologati i risultati del torneo regionale Venezia Giulia, testè svolto, che ha visto trionfare i colori delle maglie dell'Unione Sportiva Polese, mentre ai secondi e terzi posti si sono rispettivamente classificate le società Itala di Gradisca e Juventus Enea di Fiume.

Addivenuti alla votazione del nuovo Consiglio direttivo, mentre è rieletto all'unanimità il presidente sig. Koerner del passato Consiglio, a consiglieri vengono eletti pure con votazione unanime i sigg.: Schon Desiderio (Olimpia di Fiume); Paut Matteo (Ginnastica di Zara); Merlo Gino (Ginnastica Gorizia), confermato; Movia Luciano (Itala di Gradisca); Ferluga Carlo (U. S. Edera di Trieste); Rubinato Umberto (Sportiva Triestina); Furlan Bruno (Fascio Giglio Padovan di Trieste). L'assemblea delibera di demandare alle società di Fiume e a quelle di Pola la scelta e nomina rispettivamente di un secondo rappresentante in Consiglio per le società di Fiume e di due rappresentanti per quelle di Pola. Ciò in omaggio alla particolare attività svolta dai due centri sportivi e per lasciare alle stesse società interessate la scelta che saranno per concordare. Tali risultati dovranno pervenire al Comitato regionale entro dieci giorni data.

Adesione e riconoscimento della F.I.G.C. Su proposta Ferluga i delegati presenti si impegnano alla unanimità di riconoscere la sola Federazione quale ente massimo federale, votando a tale uopo uno speciale ordine del giorno. L'assemblea è levata al tocco dopo i saluti rivolti ai nuovi eletti dal presidente Koerner e plauso al sig. Schon per la solerzia ed energia svolta nel dirigere la riunione massima annuale.

**Istituto per il promovimento delle piccole industrie.** Rileviamo che la Giunta provinciale dell'Istria ha assegnato all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria una sovvenzione interinale di lire 6000, allo scopo di appoggiare l'opera sua benefica e fattiva a favore dell'artigianato istriano.

**Riattivazione di servizio telefonico.** I seguenti uffici della Venezia Tridentina sono stati autorizzati allo scambio di telegrammi privati con gli altri uffici dell'interno e dell'estero: Trafoi, Pordoi, S. Geltrude in Sulden, Hotel Sulden, S. Cristoforo d'Ischia, Pieve di Livinallongo.

**Campionato di nuoto della Venezia Giulia.** Le gare di nuoto per il campionato della Venezia Giulia, indette ed allestite dall'Unione sportiva triestina, di cui abbiamo dato il programma ieri, si svolgeranno a Portorose domenica 29 corr., dalle ore 15 in poi.

Le gare saranno libere a tutti, solamente al momento della partenza dovranno presentare la tessera della F.I.R.N. oppure alla segreteria della società organizzatrice firmare un modulo, e consegnare lire 2 per procurare a loro le tessere in seguito.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 27 agosto 1920 alle ore 20 e si ricevono presso il presidente sig. Ivanisevich, oreficeria Via S. Sebastiano N. 2.

**Alla Permanente.** «La Permanente» del Circolo artistico, si riaprirà il giorno 8 settembre, con una mostra di acquarelli. Gli artisti che intendono parteciparvi, vorranno inviare le loro opere non più tardi del 5 settembre.

**Monte di Pietà.** Oggi, tanto nella mattina che nel pomeriggio, ci saranno diverse aste volontarie.

## La "politesse„ della signora

Due giorni addietro un giovanotto, che si qualificò per infermiere del nostro ospedale, si presentò nella casa della signora Orsola Kombach. Aveva appreso che ella aveva una stanza libera da affittare nel suo appartamento, ed egli, ove il contratto si potesse concludere, era ben lieto di andarvi a prendere dimora.

La signora, com'è nel suo costume, ricevette il visitatore con modi urbani e cortesi. Vi fu un poco di trattazione; non si tardò a venire ad un accordo; ed il visitatore, allontanandosi, promise di tornare l'indomani, per prendere possesso della nuova abitazione.

Preciso ed inappuntabile, ieri, all'ora stabilita, il cosidetto infermiere, tornò a suonare alla porta della signora Kombach. Ma in quel momento la signora era occupata con un'amica che, poco prima, era entrata per farle visita, e parve piuttosto seccata dall'arrivo del nuovo venuto. Tuttavia, non potendolo rimandare, perchè il contratto era stato, fino dal giorno prima, pattuito, lo pregò di attenderla per qualche istante. Ed, intanto, lo introdusse in una delle sue camere.

Nulla di straordinario in tutto questo. Lo sconosciuto aveva serbato un contegno correttissimo che non poteva lasciar adito a malevoli sospetti. Introdotto, egli si assise, come se non avesse fretta alcuna e volesse attendere che la signora fosse libera. La signora Orsola, tornò dall'amica fidata a continuare il colloquio che la scampanellata di poco prima aveva interrotto.

A questo punto avvenne un fatto inverosimile. Lo sconosciuto, rimasto solo, si alzò e, avventandosi al letto che si trovava a pochi passi da lui, lo pose a soqquadro. Ne tolse la coperta — un magnifico tessuto di lana finemente lavorato —: tolse i lenzuoli e le federe, di candidissimo lino. Quindi ne fece, con gesto rapidissimo, un involto, e si allontanò. Nessuno l'udì. Nell'uscire egli camminò così lievemente, che la signora Orsola Kombach non s'accorse neppure che la porta, dietro il passo dello sconosciuto, veniva rinchiusa. Ella continuò dolcemente a conversare con l'amica, venuta a distrarla in un pomeriggio che dobbiamo continuare a dire estivo, anche se la temperatura è autunnale.

Quando la signora Kombach si rammentò che un visitatore l'attendeva e s'affacciò nella camera ove poco prima aveva introdotto l'ospite suo, rimase stupita nel vedere il luogo deserto: ma più grande fu la sua stupefazione quando s'avvide che il letto era stato manomesso e scomposto. Decisamente quel sedicente infermiere era un ladro. E andò al commissariato di via dei Bachi a denunciare il danno sofferto.

## Un tesoro nel W. C.

Ieri, verso le 13, il guattero della Trattoria Panada, in via Gioacchino Rossini, Mario Moscheni, entrando nel «luogo che il tacere è bello», come direbbe Dante e che per decenza si indica con la sigla esotica di W. C., inciampò in un oggetto. Lo raccolse e vide che si trattava di una busta contenente varie carte, cui al primo momento non attribuì importanza alcuna. Tanto la presenza di carte in quel sito non aveva nulla di anormale.

Comunque, per scrupolo di coscienza, mise da parte il pacco, nell'eventualità che il legittimo possessore del medesimo ne facesse richiesta.

Infatti pensò giusto. Poco dopo nel locale si precipitava un signore tedesco, trafelato, ansimante, affannato e domandò a frasi brevi, rotte, febbrili, se qualcuno aveva trovato una busta.

Siccome il Moscheni non aveva parlato della scoperta con nessuno, padrone e camerieri non seppero consolare il forestiero che smaniava per la perdita fatta. In buon momento sbucò il guattero che aveva sentito la domanda del signore e con l'aria più naturale di questo e dell'altro mondo, tirò fuori la desiderata busta e la consegnò al forestiero, il quale dette un grido di gioia, se la strinse come cosa viva al petto e sparì che pareva aver conquistato il forziere del conte di Montecristo.

Figurarsi i commenti del primo, del secondo, del terzo e giù fino al portabirra e del cuoco, sottocuoco ecc.!

— Giuraria che iera la rizeta per far l'oro e i diamanti.

— Ma che! Scometo che se tratava de un segreto de Stato.

—Dai, dai! Se capissi che in tel anvelop el sior gaveva 100.000 lire o un milion de corone.,

— E se fossi stado l'indirizo de un quartier svodo?

— Savè, forsi sarà un novo pian de guera per i russi...

— Chissà, magari iera el registro dei assassini che se pol becar...

Insomma le fantasie lavoravano a imaginare le cose più fantasticamente preziose.

Mezz'ora più tardi, eccoti di nuovo il tedesco, giocondo, sorridente, soddisfatto. Chiese del ragazzo e con un largo gesto di cornucopia umana gli porse 300 lire.

Stavolta il rinvenitore capì il valore della carta, se la cacciò in tasca e scappò. Il signore se ne andò. E poi i «go dito mi», i «te ga visto», «za savevo», «vedè che gavevo ragion», «eh mi go naso» non finivano più.

## Il grave atto d'un monello

Una gravissima disgrazia accadde ieri nel pomeriggio al bandaio Nicolò Damoncich, d'anni 14, abitante in via S. Michele n. 26.

Il Damoncich stava rincasando, quando, giunto quasi sul portone di casa sua, scorse un ragazzo, d'una diecina d'anni, il quale faceva l'atto di gettare contro il muro una grossa cartuccia di fucile.

Il bandaio, che si trovava a passare giusto a ridosso del muro, avendo visto il gesto del ragazzo, si portò istintivamente la mano alla faccia, ma troppo tardi.

La cartuccia, lanciata violentemente dal monello, esplose, ferendo gravemente ad un occhio il Damoncich.

Alle grida del ferito accorsero alcuni passanti i quali lo adagiarono in una vettura pubblica con la quale fu trasportato d'urgenza al civico ospedale.

Quivi giunto il Damoncich fu visitato dalla dottoressa Furlani, che gli riscontrò lo schiacciamento totale dell'occhio destro con conseguente perdita della facoltà visiva.

Il povero bandaio fu accolto nel quarto reparto.

## Figli affettuosi...

Da lungo tempo nella famiglia Pechiar da Pobeghi in quel di Capodistria, non regnava più quella pace esistente mesi or sono.

Modi diversi di pensare, questioni per ingiusta divisione del possesso indussero i figli del vecchio Pechiar, Giuseppe e Pietro, a litigare giornalmente, venendo persino a vie di fatto.

Il buon vecchio Antonio Pechiar, faceva il possibile per quietare gli animi dei propri figli, ma invano. Ieri l'altro sorse la solita questione e visto che il padre era contrario alle vedute di ambedue i figli, questi in un momento di rabbia calpestarono il padre, sì, da fargli riportare diverse contusioni interne ed esterne, sia alla faccia che al petto.

I due fratelli finirono alle carceri.

**Attenti ai bambini.** Ieri sera fu portata dai propri genitori alla Guardia medica, la bambina Primavera Ersan, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 14, la quale si era prodotta delle ustioni di primo e secondo grado alle palpebre con della calce viva trovata in un angolo del cortile della casa. La piccina fu medicata dal dottor Seunig che la giudicò guaribile in una ventina di giorni.

## Un "chilo„ che costa caro

Un viaggiatore che non abbia alcun pensiero molesto per il capo, che abbia il portafoglio ben fornito di banconote e che abbia a propria disposizione il morbido cuscino di un «coupè» di prima classe ove posare la testa, finisce quasi sempre coll'abbandonarsi nelle dolci braccia di Morfeo, specie se prima ha mangiato abbondantemente e se in lui stanno manifestandosi i processi incipienti di una beata digestione.

In tali condizioni di spirito viaggiava ieri il signor Angelo Vianini, su di un treno che transitava sul percorso Monfalcone-Trieste. Nella sua beatitudine di uomo sano, onesto e tranquillo, che derivava anche un po' dal... dolce rollio del treno, il signor Vianini mai avrebbe potuto sospettare che mentre egli se ne stava così voluttuosamente assente, una mano presente quanto sacrilega, gli entrasse furtivamente in una delle tasche per involargli il portafoglio contenente 1100 lire. Quando il treno giunse nella nostra stazione, il Vianini provò, ahimè!, un amaro risveglio. Il portafoglio non c'era più!

Uno scrittore dice che dormire è anche un po' morire, ma il signor Vianini provò invece questa brutta sensazione al risveglio.

E si recò quindi a denunciare la cosa ai carabinieri dello Scalo centrale.

## COMUNICATI *)



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# Una agressione a colpi di rivoltella

## contro le sentinelle di guardia alle carceri

Le carceri di via del Coroneo continuano a far parlare la cronaca. Più non bastano le evasioni che, a periodi intermittenti, si sono verificate, succedendosi con una frequenza davvero impressionante ed inquietante. Ieri sera si è verificata una aggressione — che si è in brevé, tramutata in battaglia — contro le sentinelle poste a guardia dell'edificio carcerario.

Eran da poco suonate le ventidue. La via del Coroneo era quasi deserta. Ai tre lati del reclusorio vigilavano, di fazione, i soldati della Brigata Sassari.

Il fabbricato delle carceri, che trovasi a circa cinquecento metri dalla via Carducci, è adiacente ad un edificio incompleto, del quale si osservano soltanto i muri laterali. La sua costruzione fu sospesa, durante la guerra, nè più tardi è stata proseguita. E' il nuovo Palazzo di Giustizia, che la cittadinanza attende, essendo ormai divenuto insufficiente e inadatto, quello che trovasi nella via S.S. Martiri. Fra il nuovo Palazzo di Giustizia e l'edificio carcerario si osserva una piccola costruzione (ultimata questa) che avrebbe l'ufficio di mettere in comunicazione diretta, con un interno corridoio, i due fabbricati, e serve attualmente per posto di guardia ai soldati che prestano servizio alle carceri.

Davanti a questa costruzione si trovava, per la sua opera di vigilanza, un soldato della «Sassari». Camminava avanti e indietro nel breve spiazzo che, da una parte è costituito dalla via del Coroneo e dall'altra dall'intervallo esistente fra le carceri e il Palazzo di Giustizia. Erano, come fu detto, circa le 22. L'oscurità, intorno, era rotta soltanto dalle poche fiammelle a gas che illuminano la strada.

### I primi colpi

Ad un tratto dall'interno del fabbricato in costruzione, attraverso i muri incompleti, è stato lanciato sul soldato un grosso pezzo di mattone. Subito dopo è stato esploso un colpo di pistola. A questo han fatto seguito molti altri colpi sparati all'impazzata. Nell'orgasmo del primo momento, non si è potuto, con precisione, stabilire con esattezza quanti abbiano potuto essere stati. C'è chi dice di averne intesi una decina: chi afferma di aver udito una ventina di colpi. E' un fatto positivo, però che quella fucileria è stata, fino dal primo momento, intensa e nutrita.

Le detonazioni hanno, tutt'intorno, echeggiato sinistramente. Sono state udite nella via Carducci e nell'Acquedotto: e, poichè dopo i primi colpi, la scarica ha continuato più fitta, più vibrata e più insistente, i cittadini che nelle vie centrali transitavano numerosi si sono domandati stupiti che cosa stava accadendo. In quell'ora tarda si aveva l'impressione che in un luogo vicino fosse impegnata una battaglia.

La sentinella presa di mira, con sangue freddo meraviglioso, senza cercare neppure di ripararsi, ma vigorosamente affrontando l'ignoto nemico che assaliva dall'oscurità, ha puntato con gesto fulmineo il suo fucile dentro il Palazzo di Giustizia dalla parte ove erano giunti i primi colpi ed ha fatto fuoco. Un primo scambio di fucilate ha quindi avuto luogo.

Il corpo di guardia comandato di servizio alle carceri, e agli ordini del sergente Cerina, del 151.o fanteria, è immediatamente uscito, accorrendo in soccorso della sentinella aggredita. Nuovi colpi hanno echeggiato all'arrivo dei militi.

Il valoroso sergente, per nulla intimorito, ha disposto i suoi uomini di fronte agli sbocchi del Palazzo di Giustizia, e con energia e prontezza, accompagnato da due soldati è entrato coraggiosamente nell'interno del fabbricato, per affrontare gli aggressori. Ma appena si è affacciato al recinto una vigorosa scarica è stata fatta contro di lui. I colpi si intrecciavano in modo inaudito.

### Una vera battaglia

Mentre questo accadeva, nella vicina caserma Oberdan, l'ufficiale di picchetto, tenente Abrate, prendeva sollecitamente provvedimenti per venire in soccorso ai soldati delle carceri. Faceva dare l'allarmi alla guardia, ed usciva subito con essa. Intanto la battaglia si svolgeva con forte intensità.

Quando il tenente Abrate giunse con i suoi uomini davanti al recinto del Palazzo di Giustizia, venne accolto da una scarica fortissima, ed un proiettile lo sfiorò alla tempia sinistra, andando a conficcarsi nel muro dell'edificio carcerario.

Le detonazioni avevano svegliato i soldati, i quali si alzarono senza indugio presentandosi spontaneamente per recare aiuto ai compagni. Il capitano Catalani ed i tenenti Sava e Tolu, li ordinarono, conducendoli sul posto. Le fucilate non erano per anco finite: ma la squadra militare circondò tutto il quartiere, tagliando qualunque via di uscita ai notturni bersagliatori. Furono così occupate le vie del Coroneo e Fabio Severo, oltre la traversale lungo la Caserma davanti all'edificio. Complessivamente il servizio era prestato da circa cinquanta uomini.

La tardissima ora e la completa oscurità non hanno consentito di stabilire in quale punto preciso si trovassero gli sparatori, che avevano tramutato il Palazzo di Giustizia in una specie di fortino: certo però essi, dopo l'intervento coraggioso del sergente Cerina, che provvide subito a circondare la casa e l'accorrere degli altri ufficiali e soldati, non poterono trovare alcuna via d'uscita. Rimasero completamente bloccati e si crede che non potranno sfuggire all'accerchiamento. Fu disposto di attendere l'alba per rastrellare minutamente il luogo e sorprendere ed acciuffare i colpevoli.

A prestare man forte ai soldati impegnati in quella selvaggia aggressione, accorse sollecitamente — appena si udirono le detonazioni — una squadra di giovani fascisti.

Finora l'attentato rimane oscuro nè è dato di conoscere a quale causa misteriosa esso debba ascriversi.

## Una disgrazia a Basovizza

Scortando un pesantissimo carro contenente ghiaia, stamattina, il carrettiere Giovanni Pecchiar era diretto alla nostra città. Giunto nelle vicinanze del villaggio di Basovizza, il Pecchiar, non si sa ancora per quale motivo, fece fare al suo veicolo un forte scarto, facendolo cozzare contro un altro carro che veniva dalla parte opposta.

Il carro era guidato da Stanislao Voncina, di anni 8, il quale, per il forte urto, cadde a terra, fratturandosi la gamba destra.

Il ragazzo — che urlava dal dolore — fu medicato da un sanitario di Basovizza. Il Pecchiar, responsabile dell'investimento, fu tratto in arresto.

**Ferimento.** Ieri sera, verso le ore 23.30, una telefonata avvertiva la Guardia medica di accorrere all'Hotel Transalpina, sito in via Economo N. 1, dove il viaggiatore Luigi Brusolin, di anni 40, si era ferito, non si sa come, e aveva bisogno dell'assistenza di un medico. Accorse sul luogo il dottor Seunig, il quale riscontrò al Brusolin due vaste ferite di taglio alle natiche. Mentre il sanitario stava medicandolo, il Brusolin narrò che si era prodotto quelle ferite causa la rottura di un... vaso sul quale si era seduto.

— Che vaso? — chiese l'infermiere Micol.

Con un gesto molto eloquente, il Brusolin lasciò allora chiaramente intendere che si trattava di un... vaso da notte.

**I quotidiani furti agli scali ferroviari.** Ignoti ladri, l'altro giorno spiombarono un vagone in sosta su un binario morto del Nuovo Porto Emanuele Filiberto; quindi asportarono 500 metri di fustagno del valore di 5000 lire in danno dell'amministrazione czeco-slovacca.

I carabinieri del porto raccolsero la denuncia del furto. Furono iniziate subito delle indagini per rintracciare i ladri che in quest'ultimo tempo hanno perpetrato molti furti nei nostri scali ferroviari.

**In una latteria.** La scorsa notte, ignoti ladri, mediante chiavi false, entrarono nella latteria di Francesco Sbisà situata al N. 7 di via della Fornace, da dove riuscirono ad asportare due cassette di latte condensato, 20 chilogrammi di strutto e cioccolata, per il valore complessivo di 810 lire.

## TRIBUNALI

### Un diseredato sulla via del male

*(TRIBUNALE PROVINCIALE)*

L'accusato è un giovanotto quindicenne, a piedi scalzi che indossa una logora divisa dell'ex esercito austriaco. Si chiama Pietro M., di Antonio, ed è del distretto di Pinguente. Rubò al proprio padre e poi scappò a Trieste e trovò da lavorare quale pastore presso Emilio Sinigoi, al quale rubò un orologio di argento e un apparato fotografico. Da ciò l'arresto e il dibattimento tenutosi ieri contro di lui per crimine di furto.

Certamente il ragazzo è sulla via del male e guai a lui se non si corregge — dice il suo difensore avv. Cusin, nella sua arringa — ma quale e quanta colpa può avere in ciò l'abbandono in cui il giovanotto visse durante la guerra nei campi di concentramento austriaci?

Il caso è uno di quelli che merita la maggiore considerazione, e i giudici indubbiamente nel pronunciare in ossequio alle leggi una sentenza, saranno indulgenti in maniera tale da permettere che il ragazzo riacquisti la libertà e non rimanga più oltre di quanto è rimasto durante l'istruttoria nell'ambiente deleterio delle carceri. E sarà ben fatto provvedere anche che il padre di questo diseredato sia tenuto a provvedere a lui sia in linea materiale sia per rimetterlo sulla retta via.

La Corte condanna il ragazzo a un mese di arresto, pena che si dichiara già scontata.

Pres.: Sei libero. Dove andrai?

— Acc.: A casa.

Pres.: Come?

Acc.: A piedi.

Pres.: Così non va! Se lo facciamo scortare dai carabinieri le pratiche vanno per le lunghe ed esso deve rientrare agli arresti. Dobbiamo consigliarsi, e prendere una decisione.

La decisione che prende la Corte è quella di inviare il ragazzo al segretario della Pia casa dei poveri, dott. Rangan, conosciutissimo per la sua buona opera verso i diseredati, affinchè volesse tenerlo qualche giorno finchè il padre del giovanetto citato venire a prenderlo sarà a Trieste.

Presiedeva il vice presidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. Pacor, Lazzarich e dott. Gabrielli; P. M. il dott. Torinolo; difensore l'avv. Cusin.

## Ai fortini di Pola

*(TRIBUNALE MILITARE)*

I due fortini di via Gioia e di via Sissano a Pola da qualche tempo erano presi di mira da individui che trovarono il loro tornaconto a demolirli per asportare quanto legname e ferro in essi si trova; ma un giorno la guardia di finanza, Burattini, e il maresciallo Giovanni Bisardo, colsero sul fatto sei di tali demolitori e precisamente Antonio Dubors, Giacomo Cherdatin, Giovanni Wlak, Giuseppe Raincovich, Simone Matossevich e Antonio Chernatin i quali Il Dubas e il Giacomo Cherdatin si sono resi latitanti e contro di essi il processo è stato scisso. Gli altri quattro comparvero ieri dinanzi il Tribunale militare per rispondere di furto in danno dell'Amministrazione dell'Esercito.

Tre degli accusati sono confessi di aver preso qualche tavola e qualche pezzo di ferro, ma dicono di averlo fatto perchè anche altri lo facevano ritenendo i fortini ormai abbandonati, e per il bisogno in cui versavano. Il Raincovich dice di essersi recato colà assieme agli altri per pura curiosità.

Accogliendo la domanda dei difensori avvocato Zennaro e ten. Romei il Tribunale accorda la condizionale agli accusati Wlak, Matossedich e Antonio Cherdatin i quali vengono condannati a mesi dieci di reclusione, e manda il Raincovich assolto.

Presiedeva il col. Pozzi; P. M. l'avv. militare cap. Presti.

## Dalle provincie venete

### Una importante seduta del Patronato orfani di guerra

UDINE, 26 sera

Il Consiglio di amministrazione del Patronato friulano orfani di guerra, sotto la presidenza del gr. uff. Ignazio Renier, coll'intervento di parecchi consiglieri, tenne nel pomeriggio una importante seduta, occupandosi della fondazione dell'istituto «pro orfani di guerra».

Il presidente informò il Consiglio di tutte le pratiche condotte a compimento con esito felice per ottenere la sovrana autorizzazione onde il Seminario arcivescovile possa vendere all'amministrazione provinciale il fabbricato dove in Cividale sorgerà l'«Istituto pro orfani di guerra». Il comm. Renier colse l'occasione per segnalare anche nuovamente al Consiglio l'opera efficace dell'on. Girardini a cui in gran parte devesi se la provincia di Udine potrà finalmente far sorgere quell'Istituto che è tanto desiderato.

Successivamente il relatore della Giunta esecutiva gr. uff. Borgomanero dette lettura del progetto di statuto, progetto che dopo brevi osservazioni fatte dai consiglieri on. Girardini, comm. Schiavi e conte Panciera di Zoppola, venne approvato.

E così un grande passo è fatto per l'istituzione di questo importante e benefico ricovero ed educatorio di orfani.

**Nuovi lavori.** La Prefettura ha approvato un nuovo elenco di lavori pubblici da eseguirsi in provincia, per fronteggiare la disoccupazione.

Notiamo: Prospetto riatto chiesa parrocchiale di Castello, lire 16 mila; Morsano al Tagliamento, espurgo fossi e canali, lire 28 mila; San Vito al Tagliamento, ricostruzione di un ponte e restauro di due altri in frazione di Savorgnano, 35 mila; Varmo, riatto della strada detta di Villa, lire 18 mila; Brugnera, riatto chiesa parrocchiale di S. Nicolò, lire 14 mila e parecchi altri per importi minori.

**Ucciso dalla folgore.** Il val Raccolana, da una settimana, trovavasi un distaccamento di soldati per coadiuvare alle operazioni di delimitazione del nuovo confine. Verso l'alba di sabato, uno dei soldati, sulla cima del Cimone, sorpreso da un temporale, veniva colpito da un fulmine che lo uccideva.

Si ignora il nome del disgraziato.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Fenice.** Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45 «Il piccolo Tony» del m. Rizzola. Ingresso platea lire 3; poltroncine oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.

**Teatro Eden.** «Girandola di fuoco» e compagnia Sganapino.

**Circo Equestre,** Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.

**Gran Cinema Teatro Italia.** Via Dante Alighieri N. 1-3: «Casa in rovina» con Gustavo Salvini.

**Salone Edison.** (Piazza Oberdan). Chiuso.

**Modernissimo.** (Piazza S. Giovanni). «Come le foglie» con Maria Jacobini.

**Novo Cine.** (Via Acquedotto N. 37). «Signorina Arlecchino» con Maria Jacobini.

**Cinema Venezia.** (Dietro il Municipio). «Serpe» con Francesca Bertini e Sandro Salvini.

**Cine Buffalo Bill** (Via Raffineria N. 11). Oggi Maria Jacobini in: «Onestà del peccato», dramma passionale.

## TEATRI E CONCERTI

### Il Teatro dei piccoli al Politeama Rossetti

E' comparso il cartellone con l'elenco degli artisti e col programma delle opere che il Teatro dei piccoli svolgerà al Politeama Rossetti dal 4 al 20 settembre.

Si rappresenteranno: «Il gatto con gli stivali», fiaba in tre atti di Cesar Cui; «Alì Babà, opera-ballo fantastica, di Bottesini; «L'occasione fa il ladro», farsa musicale in due atti, di Rossini; «Il signor Bruschino», farsa in un atto di Rossini; «Cenerentola», fiaba in quattro atti di Massenet, «Pierrot e la luna», scene liriche di Franchetti; «Pinocchio», commedia fantastica di Collodi e commento musicale di Gianetti; «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni, musica di A. Petrella; «Don Giovanni» di Mozart; «Il barbiere di Siviglia» di Beaumarchais, musica di Paisiello; «C'era una volta un re», scene comiche dei fratelli Quintero, commento musicale di Vives, «Crispino e la comare», dei fratelli Ricci; «La serva padrona», opera comica di Pergolesi; «Livietta e Tracollo», opera comica di Pergolesi.

Oltre alle fiabe musicali, alle opere comiche e ai melodrammi lirici, la compagnia marionettistica del Teatro dei piccoli rappresenterà commedie in prosa e in versi di autori moderni: Simoni, Di Giacomo, Fraccaroli, Chiarelli, Niccodemi, Benelli, Trilussa, Romagnoli, Bistolfi, Ada Negri.

Direttore d'orchestra sarà Giovanni Gianetti, direttore artistico Romano Fedora.

**Fenice.** Iersera alla replica della nuova operetta «Il piccolo Tony» del maestro Luigi Rizzola, il pubblico accorse in folla, riconfermando il successo della prima rappresentazione. Gustato molto il duetto finale del primo atto. Applausi calorosi alla Spinelli, alla Corsini, ai Razzoli ed al Garelli. Il maestro Rizzola fu molto festeggiato.

Stasera terza del «Piccolo Tony». Prossimamente serata d'onore del buffo Amerigo Razzoli.

**Eden.** Ieri alle repliche della cinematografia «La principessa di Bagdad» il pubblico gremiva il teatro a tutte le rappresentazioni. La compagnia dell'artista Manzini, comicissimo «Sganapino», rappresentò una farsa che divertì molto l'uditorio, il quale applaudì tutti gli esecutori.

Oggi programma nuovo con la pellicola «La principessa dei dollari».

Domani l'annunciata serata d'onore di «Sganapino».

**Circo equestre Franconi-Truzzi.** Questa sera grandiosa serata Hig-Life. Per la prima volta verrà eseguita la grandiosa pantomima «Il giro del mondo» dove prenderanno parte 60 artisti.

### CINEMA E VARIETÀ

**Nuovo programma al Teatro Eden.** Senza parlare della parte drammatica, per la quale il programma è nuovo ogni sera, abbiamo oggi a questo teatro, diventato sotto la nuova Direzione uno dei ritrovi preferiti dalle famiglie, un'importante novità cinematografica: «La principessa dei dollari» o «La girandola di fuoco». Si tratta di una giovane americana, che ha una dote di un miliardo e mezzo di dollari (... fate, se vi riesce il conto in lire): la quale, punta da un lieve rimprovero del padre, si allontana dalla casa paterna per guadagnarsi la vita con le sue proprie forze. Meravigliose sono le prove che l'eroica giovanetta compie per assolvere il compito impostosi; ed è bello il contrasto fra la sua signorilità vera e quella dei nuovi arricchiti al cui servizio entra come semplice cameriera. Innamorata di un giovane poeta, la bella e coraggiosa creatura si arruola in un circo, dove eseguisce il numero d'attrazione «La girandola di fuoco». Un turpe cinese, innamorato di lei, tenta per vendetta di ucciderla, mentre davanti agli occhi attoniti e ai cuori pulsanti degli spettatori eseguisce il suo «numero»; ma la giovane miracolosamente si salva e sposa il suo poeta.

Sganapino, che domani ha la sua serata d'onore, reciterà anche oggi un brillante scherzo comico.

**Ultimo giorno di «Casa in rovina» al Cinematografo Italia.** Non è il caso di ricordare al pubblico tutte le bellezze di questa fortunata pellicola, che nei sei giorni che rimase allo schermo affollò ad ogni rappresentazione l'elegante salone. La modernità del soggetto, l'interpretazione di Gustavo Salvini e di Camillo de Riso (mai due forze più diverse si allenarono per un unico scopo), e soprattutto quel non so che di indefinibile che aleggia intorno alle opere d'arte vera, ha contribuito al successo di «Casa in rovina».

Oggi è l'ultimo giorno nel quale si può ammirarla all'Italia; e siamo certi che sarà più grande la folla di quelli che vorranno rivedere la pellicola, che di quelli che si affretteranno a vederla per la prima e l'ultima volta.

Se ritardi postali non lo impediranno, domani avremo la ripresa di «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli e Amleto Novelli. Chi ricorda ancora il delirio che ha suscitato l'anno scorso questa riproduzione cinematografica del romanzo di Ohnet, sarà ben felice di questa ripresa che, a tanti mesi di distanza, ha il sapore di una novità. Tutta l'eleganza triestina converrà domani al Cinematografo Italia.

Orario d'oggi: ore 5,30, 7, 8,30, 10.

**«Come le foglie» al Modernissimo.** Anche ieri folla alle rappresentazioni di questo bellissimo film. La riduzione cinematografica della più pura commedia del teatro italiano moderno è riuscita una vera opera d'arte e ciò spiega e giustifica il clamoroso successo riportato da questa pellicola. Maria Jacobini ha fatto un'indimenticabile creazione della parte di Nennele la soave figura che il Giacosa ha magistralmente scolpito. Le repliche proseguono ancora oggi e domani: avviso utile a quanti non hanno ancora veduto o vogliono vedere ancora una volta il bel lavoro. Domenica prima rappresentazione del dramma di Luciano Doria: «La bambola e l'amore», con Tullio Carminati, la bellissima Di San Germano e Luigi Serventi.

Vediamo pure preannunciata la «Storia di una donna» con la Pina Menichelli e ci dicono che questa pellicola sia un vero colosso.

**Salone Novo Cine.** Oggi si inizieranno le proiezioni della tanto attesa pellicola «La signora Arlecchino» con la bellissima ed ammirata Maria Jacobini che come compagni ha scelto i migliori artisti fra i quali il simpatico Alberto Collo e Alfonso Cassini.

## PICCOLA GUIDA CITTADINA

### Musei e uffici pubblici

**Museo commerciale.** (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2) Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

**Museo d'Arte Revoltella.** (Via Sanità 27) Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

**Museo di Storia Naturale.** (Piazza Studi 4) Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 13. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

**Museo di Storia e d'Arte.** (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 16, nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

**Museo Lapidario.** (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

**Biblioteca Civica.** (Piazza Studi 4) Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

**Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie,** (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

**Uffici Municipali** (Piazza Unità 4) Dalle 8 alle 14. Tesoreria dalle 9 alle 13; nei giorni 7-14-21 e 23 di ogni mese dalle 9 alle 12. Ufficio esibiti dalle 9 alle 14.

**Commissariato Generale Civile.** (Piazza Unità 8) Giorni feriali dalle 8 alle 14. Feste intermedie dalle 10 alle 12.

**Camera di Commercio.** (Via Canale Piccolo 2 e Via della Borsa 2) Dalle 8 alle 14 fino al 15 settembre. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

**Assistenza Civile** (via Coroneo 15) Sez. informazioni e inscrizione: dalle 8.30 alle 12; Magazzino e distribuzione: dalle 9 alle 11; Sez. vitto: dalle 15 alle 18; Sez. infanzia: dalle 16.30 alle 18.30. Tutte le altre sezioni dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Esclusi i giorni festivi.

**Ufficio Passaporti** (R. Questura). Via XXX Ottobre 2. Giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30. Festivi dalle 9 alle 12.30.

**Servizio d'ispezione notturna permanente nelle farmacie.** (dalle 20 alle 8):

Farmacia C. de Leitenburg (Via Giulia)
» Raff. Godina (S. Giacomo)
» Serravallo (Via Cavana)
» Ravasini (P. Libertà)
» Suttina (Corso Vitt. Em. III.)

Barcola: Farmacia Vidali.
Opicina: Farmacia Calcich.
Servola: Farmacia Antoniazzo.

**Ospedale Civile.** (Piazza Ospitale 1) Tutti i giorni escluso il sabato dalle 13 alle 13.45: domeniche e feste dalle 10.30 alle 11.30. Terza div. (Via Leo) idem.

**Ospedale Maddalena.** (Via Molin a Vento 70) Tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30 (non si entra senza attestato di vaccinazione).

**Frenocomio e Ospitale cronici** (S. Giovanni, Via S. Cilino 395) Soltanto feste e domeniche, eccettuate le feste nazionali: dalle 10.30 alle 11.30.

## Il figlio del fruttivendolo sta bene

Il signor Francesco Perelli, fruttivendolo, Corso Sempione 95, Milano, era tormentato per la salute di suo figlio Giulio, undicenne, che egli vedeva deperire. Tutto è mutato grazie alle Pillole Pink. Il papà ci scrive:

«Mio figlio Giulio era molto anemico: ha fatto molte cure, ma senza successo. Avendo sentito dire un gran bene delle Pillole Pink, ricorsi ad esse per mio figlio e posso affermare che gli furono molto utili. Infatti, se prima si lamentava ogni giorno di debolezza, nausee, mal di capo, mancanza d'appetito, se era malinconico, la cura delle Pillole Pink l'ha completamente trasformato, sia fisicamente, sia moralmente. E' tutto gaio e dice di star benissimo. Ve ne ringrazio molto».



GIULIO PERELLI

Genitori attenzione all'avvenire fisico dei figlioli!

Quando saran grandi staran bene se ora avranno avuto le necessarie cure. I bambini che soffrono per la crescenza la quale toglie loro molto sangue, vogliono essere aiutati dando loro sangue ricco e puro. E' divenuto proverbiale di dire che «le Pillole Pink danno sangue con ogni Pillola».

Sono sovrane contro: anemia, clorosi delle giovanette, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie, L. 4.50 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0.50 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink: Via Ariosto 6, Milano.









# Marina e Navigazione

**Movimento nel porto**

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano» da Arsa, con 220 tonn. di carbone; vel. «Sava», da Bona, con 1676 tonn. di fosfati; «Ravenna», da Ravenna, con 38 tonn. di merce varia; «Croatia», da Fiume e Pola; «Danubio» da Curzola.

Partirono i piroscafi: «Gastein», per Braila; «Thomas», per New York; «Clis», per Metcovich; «Graz», per Alessandria; «P. Hohenlohe», per Curzola.

**Navigli ormeggiati ieri agli Hangars**

Molo IV «Thurso» car.; Hangar 1 a «Semiramis» car.; Hangar 3 «Veniero» scar.; Molo III (Lloyd) B «Bucovina» car.; Hangar 6 «River Orontos» scar.; Hangar 13 a «Thalia» scar.; Hangar 14 «Columbia»; Hangar 17 «Bellanoch» car.; Hangar 21 «Ravenna» scar.; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 vel. «Sava»; Hangar 24 «Dina Accame»; Molo 0 «Belleena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 «Brenta», «Alga»; Hangar 58 «Falkenfels» scar.; Hangar 69 «Augsburg» scar.; Riva V «Pohane» scar.; Riva V. «Jadran».

# Notiziario Mercantile

**Importazione uva da tavola in Germania**

Il Governo tedesco rilascia il permesso d'importazione in Germania d'uva da tavola entro il limite di un determinato contingente. Detti permessi vengono rilasciati soltanto a favore di ditte importantrici di uva stabilitesi in Germania dal 1914.

## BORSE e CAMBI

**BORSA DI TRIESTE**

del 26 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca Adriatica | 400 | Lussino | 2300 |
| Comm. Triestina | 575 | Martinolich | 363 |
| Banca C. P. I. | 140 | Oceania | 488 |
| » » II | 240 | Premuda | 565 |
| Assic. Generali | 14300 | Tripcovich | 575 |
| Riun. Adriatica | 2740 | Ampelea | 625 |
| Grand. «Merid.» | 250 | Cant. Nav. Tr. | 338 |
| Tramway | 215 | Cem. Dalmatia | 328 |
| Adria | 940 | Cem. Isonzo | 140 |
| Cossovich | 370 | Cem. Spalato | 427 |
| Cosulich | 533 | Kerka | 515 |
| «Dalmatia» | 365 | Oleifici | — |
| Gerolimich e C. | 1900 | Pastificio | 220 |
| Istria-Trieste | 221 | Pilatura riso | 260 |
| Libera Triestina | 725 | Raff. oli min. | — |
| Lloyd Triestino | 2115 | Consolidato 5 p.c. | 74.55 |

CAMBI — Francia 150.— Londra 77.75 Nuova York 21.60 Svizzera 355.—. Spagna —.—. Berlino 43.50. Bucarest —.— Zagabria —.—. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 12.40 Marchi 43.50. Lei 47.50 Corone a. t. —.— Dinari —.—.

Nei titoli mercato tranquillo. Progredirono il Cemento Spalato e l'Adria. Nel resto vennero trattate le Cosulich, le Martinolich, e le Libera. Anche le Gerolimich leggermente migliori. Nei cambi si nota allentamento, Berlino invece in tendenza all'aumento.

MILANO, 26. Rendita italiana 3 1|2 fine 69.60. Consolidato 50|0 74.—. Azioni Banca d'Italia 1345.—. Banca Commerciale Italiana 985.—. Credito Italiano 677.—. Banca Italiana di Sconto 552.—. Banco Roma 110.50. Meridionali 420.—. Mediterranee 180.—. Costruzioni Venete 170.—. Rubattino 608.—. Lanificio Rossi 1500.—. Cotonificio Cantoni 722.—. Cotonificio Veneziano 194.—. Miniere Elba 205.—. Acciaierie Terni 745.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 84.—. Officine Breda 212 —. Ansaldo 119.—. Montecatini 167.—. Metall. Ital. 98.—. Edison 593.—. Vizzola 880.—. Marconi 249.—. Molini Alta Italia 232.—. Industria Zuccheri 320.—. Raffineria Ligure-Lombarda 345.—. Eridania 342.—. Distillerie Italiane 126.50. Società Italiana Concimi Chimici 157.—. Esport. Italo-Americana 815.—. Beni Stabili Roma 304.—. Aut. Fiat. 256.—. Aut. Isotta 56.50. Ilva 188.50. Lloyd Sabaudo —.

**Cambi in Italia**

MILANO, 26: su Amsterdam 150,75; su Svizzera 353; su Londra 77,60; su New York 21,50.
ROMA, 26: su Francia 150,50; su Svizzera 363; su Londra 77,76; su New York 21,60.

## EDITTI

**Annullamento di cura.** Col conchiuso 17 agosto 1920 P. 13/17-40 il Giudizio distrettuale di Montona ha annullata la costituzione di cura di Antonio Visintin fu Pietro ex guardiano carcerario a Gradisca ora ai Beninici di Portole.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Giulietta e Romeo.* Con l'accelerato delle 11.10 Ella arriva a Firenze alle 10.55. Con il diretto delle 17.35 arriva alle 12 del domani. Trattandosi di tariffa differenziale la spesa per la terza classe è sempre la stessa: lire 46.10. — *Uno che non sa.* In questo mondo affaristico chi ha più interesse si muove prima. In ogni caso però non ci sono tassative: dovrebbe muoversi primo il nuovo arrivato, ma è gentile che chi vi abita da più tempo si metta a disposizione di chi è appena arrivato per fornirgli quelle indicazioni od altro che gli potessero occorrere.

*Lussignano per sempre redento.* Usando la voce «mezzo» si dimentica a che si riferisce e perciò si giustifica il maschile; avviene inoltre che alcune forme grammaticalmente erronee vengano per consuetudine accettate nel patrimonio linguistico e codificate. — *Lola.* Abbia cura che le fessure delle porte e delle finestre siano ben chiuse e poi bruci in una pentola di ferro, che Ella prudentemente collocherà su dei mattoni, due kg. di zolfo. Dopo dodici ore può aprire la stanza ed arieggiarla.

*Tito.* La ginnastica ai grandi attrezzi è trattata nei libri del prof. Draghicchio, che però sono esauriti, e nella «Ginnastica italiana», del dott. Baumann, ma non troppo diffusamente. Numerosissimi invece i testi tedeschi, fra cui i migliori: Auerbach, Moeller e Frohberg. La migliore opera come scelta di esercizi è: «Der Weltturner» dello svizzero Grundner, di Berna. *Brunetta.* Non vi è altro mezzo che usare un depilatorio. Ben inteso che col tempo i peli tornano a crescere. — X. Y. Ella avrà letto nel «Piccolo» del 26 corr. le paghe dei commissari di bordo del Lloyd. Riteniamo più rimunerativa la carriera del commissario ma se Ella può attenere in quella banca posti nelle filiali dell'estero, potrebbe averne maggior vantaggio e possibilità di carriera. I diplomi di quella università sono apprezzati, ma in commercio si bada più che al titolo, alla reale capacità dell'individuo.

*Italia bella.* Un proprietario può verso regolare disdetta data in tempo utile far sloggiare un inquilino nel caso che possa dimostrare che l'appartamento gli sia indispensabile per la propria famiglia. — *Italia.* Anzitutto il pavimento di legno deve essere ben piallato e livellato quindi gli si dà la cera sciolta nella trementina e poi... sudando si lucida.

### OGNI GIORNO UNA

Il giudice: — Voi avete rotto un vetro: o trenta lire o la prigione, sceglieste.
L'imputato: — Ebbene, mi dia le trenta lire.

### SCIARADA

Son lettera — son curvo — son potente
Città in Oriente.

**Soluzione del giuoco precedente**

DEL-ORME

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

---

Questa mane, munita dei conforti religiosi, alle 4, volò al cielo

# GIORGINA MOTKA

**d'anni 33**

rapita da breve ma terribile morbo in otto giorni.

Gli afflittissimi congiunti col cuore straziato ne dànno la notizia ai parenti e conoscenti e pregano una prece per la povera defunta, vittima di un doppio amore di madre e sposa.

I funerali seguiranno il 28 m. c. alle ore 16, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Civico.

Trieste, 27 agosto 1920.

**Riccardo Motka** (marito), **Rina, Carmela, Eleonora** (figlie) **Benvenuta** ved. **Spiteri** (madre), **Maria** ved. **Lazzarini, Elvira Marincovich** (sorelle), **Dino** ed **Elisa Spiteri** (fratelli), **Giovanni Marincovich** (cognato) e nipoti.

# AVVISI COLLETTIVI

**Offerte di personale di servizio**
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

**BALIA** disponibile. Via Milano 14, II. 44495 A

**Richieste di personale di servizio**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

**DOMESTICA** o prestaservizi capace tutti lavori, cercasi prontamente, per piccola famiglia. Machiavelli 10, secondo. 38444 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, alcune ore della mattina. Luigi Ricci 8, II. 38442 B

**RAGAZZA** pratica tutti lavori, cercasi. Acque 18, porta 4. 38342 B

**PRESTASERVIZI** onesta, svelta, cercasi prontamente. Ottimo trattamento. Presentarsi: Taccheo, Via Giulia N. 11. 25150 B

**Domande d'impiego e di lavoro**
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

**A.** Trentasettenne, che coperse già posti importanti presso primarie ditte, Società azioni, ex capocorrispondente banca, da diversi anni indipendente quale commerciante; coltura superiore, diverse lingue, praticissimo commercio, banca e versatissimo in tutte relative mansioni. Ottimo organizzatore con estesissime relazioni commerciali, profonda conoscenza piazze provincie ex Imperi, nonchè Regno e Svizzera, gradirebbe posto adeguato presso banca, importante Società, oppure quale direttore filiale primaria azienda. Dispone referenze primo ordine, al caso, cauzione. Disposto pure trasferirsi altrove. Sub «Espertissimo» Piccolo. 000 C

**AGRONOMO espertissimo, offresi a importante amministrazione Venezia Giulia, Tridentina o Regno. Offerte «Agronomo» Piccolo.** 38464 C

**AMMINISTRATORE** pratico, esperto agronomo, con buone referenze, offresi per azienda agricola. Offerte «Agronomo» Piccolo. 38068 C

**AMMINISTRAZIONI** private, fiducia, assume ufficiale superiore pensionato ex marina, anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 35184 C

**CASSIERA, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, slavo, cercasi prontamente. Offerte con referenze, sub «Prontamente» al Piccolo.** 38470 C

**GIOVANE pratico spedizioni, cerca occupazione. Offerte «Mare» Piccolo.** 38216 C

**GIOVANE** serio, onesto, cerca occupazione quale commesso. «Serietà» Piccolo. 38380 C

**GIOVANOTTO** pratico lavori ufficio e dattilografo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 38158 C

**IMPIEGATO,** bella calligrafia, conosce l'italiano, francese, tedesco, cerca occupazione pomeridiana oppure lavoro a domicilio. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 38468 C

**MANIFATTURIERE** anziano, energico, laborioso, conosce tedesco, desidera entrare come magazziniere direttore, oppure consocio primaria azienda. Offerte «Scrupoloso» Piccolo. 38184 C

**SARTA** taglia, mette in prova vestiti. Confeziona pure, prontamente. Prezzi discreti. Coroneo 9, IV, destra, (vicino Caserma). 38086 C

**SERGENTE** ventiduenne, prossimo congedo, occuperebbesi primo ottobre quale commesso presso negozio o magazzino confezioni biancheria uomo e signora. Miti pretese Offerte «Sergente» Piccolo. 38090 C

**SI** applicano prontamente pizzi, incassi, applicazioni su biancheria, in punto inglese, a macchinae «a jour» a macchina S. Francesco 23, II p., destra. 38364 C

**SIGNORINA** dattilografa, con pratica d'ufficio, offresi Offerte «Settembre» Piccolo. 37712 C

**SIGNORINA** seria, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca posto. Offerte «Augusta» Piccolo. 38416 C

**SIGNORINA** di buona famiglia offresi per bambini oppure per dama di compagnia. Offerte «Signorina» al Piccolo. 38414 C

**SIGNORINA** pratica negozio orefice, offresi. Offerte «Orefice» Piccolo. 38422 C

**STRANIERA** offresi istutrice, dama compagnia presso signora, bambini. Maria, Fontana 14, Trieste. 37376 C

**TECNICO** praticissimo progetti, direzione impianti idroelettrici, ferroviari, stradali, costruzioni civili, industriali, ecc., offresi subito, disposto anche estero. Scrivere: Firmo Luigi, Via Carlo Goldoni 6, Gorizia. 44500 C

**VEDOVA** civile, trentenne, senza figli, conoscenza lingua tedesca, cerca posto come direttrice presso signore con bambino. Offerte sub «Singer 32» al Piccolo. 38344 C

**Posti disponibili - Offerte di lavoro**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

**AGENTE** negozio cappelleria, forza primaria, capace, lunga pratica, abile per vendita e acquisti, buone referenze, cercasi. Rivolgersi: Cavaliero, Corso Garibaldi 16. 38474 D

**CORRISPONDENTE** perfetto tedesco, inglese, dattilografo, cercasi da primaria ditta. Indirizzare copia documenti, pretese, Cassetta N. 8615, Unione Pubblicità, Bologna. 10786 D

**CARABINIERE** congedato troverebbe occupazione presso lavanderia, Via Cologna 7. Presentarsi con documenti. 38472 D

**DATTILOGRAFA** pratica contabilità e corrispondenza commerciale, cercasi per negozio grossista, che disponga due o tre ore giornaliere. Offerte dettagliate, con pretese, per iscritto, sub «Parsifal» Piccolo. 38420 D

**IMPIEGATA provetta contabile, corrispondente italiana, tedesca, preferita slovena, persona fidata, assumesi. Offerte con referenze, pretese, sub «Assidua» Piccolo.** 38294 D

**IMPIEGATO** pratico lavori d'ufficio cerca la Società Pirelli e C.o, Piazza Oberdan N. 1. Presentare offerte con referenze soltanto per iscritto. 38482 D

**RAGAZZA** fattorina cercasi per ufficio; esigonsi certificati. Indirizzo al Piccolo. 38404 D

**RAGAZZO** assumerebbesi. Negozio porcellane, vetrami, Via Genova 21. 38440 D

**SIGNORINA** contabile, indipendente, per alcune ore giornaliere, cercasi. Offerte: Casella postale N. 42. 38396 D

**STENODATTILOGRAFA,** provetta corrispondenza tedesca, bella calligrafia, attiva, intelligente, cercasi da importante ufficio commerciale. Indicare referenze ed esigenze sub «Svelta» al Piccolo. 508 D

**STENODATTILOGRAFA** tedesca, cercasi da primaria ditta commerciale. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 38390 D

**Camere ammobiliate e pensioni private**
**Richieste**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

**CAMERA** cerca giovane ufficiale medico. Indirizzare «Tessera 174281» Piccolo. 38450 E

**STANZA** ammobiliata, vicino città, buon vitto, cercasi. Offerte «Arturo» Piccolo. 38434 E

**STANZA** elegantissima, comfort moderno, possibilmente centro, luce elettrica, pianoforte, bagno, massima pulizia, cerca distintissimo commerciante. Offerte «Minimo disturbo» Piccolo. 38236 E

**STANZA** ammobiliata cercasi presso buona famiglia, pressi Stazione centrale. Offerte: Casella N. 248, posta centrale. 38356 E

**STANZA** o stanzetta ammobiliata, cerca giovane operaio. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 44491 E

**STANZA** ammobiliata, cerca distinto signore, presso distinta famiglia. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 44462 E

**Camere ammobiliate e pensioni private**
**Offerte**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

**STANZA** ammobiliata, con costo, affittasi a signora o signorina, primi settembre. Indirizzo Piccolo. 38072 F

**STANZA** ammobiliata uso scrittoio, ingresso libero affittasi prontamente. Corso Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 38348 F

**STANZA** vuota grande, affittasi uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 38436 F

**STANZE** due ammobiliate, con salotto, pressi stazione, offronsi a commerciante. Indirizzo al Piccolo. 38473 F

**Istruzione**
cent. 10 la parola. Minimo L. 2.— G

**CHIMICA.** Corsi di chimica applicata ed analitica, per studenti universitari ed allievi ingegneri, professore dott. Bruni. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

**CONVERSAZIONE** italiana cercasi in cambio tedesca, inglese o francese. Scrivere sub «Gentlemen» Piccolo. 38346 G

**CORSO** completo di diritto costituzionale, amministrativo, diritto commerciale e civile (ragioneria e compusteria). Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45 - Ginnastica 45. 850 G

**EMPLOJE'** cherche personne pour conversation française. Trieste 3, Casella 120. 38205 G

**ESAMI** di ammissione e di riparazione. Sedici insegnanti. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

**INGLESE:** corsi e lezioni particolari. Apertura mercoledì 1 settembre, del settimo corso, per cura del professore Joyce. Scuola Moderna, Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

**MAESTRA** per alcune lezioni giornliere cercasi. Indirizzo Piccolo. 44490 G

**METODO** facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

**PROFESSORE,** professoressa italiano, scuole normali, cercasi per istruzione. Offerte sub «Istruzione» al Piccolo. 38448 G

**SIGNORINA** seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

**Oggetti rinvenuti e smarriti**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

**BRACCIALETTO** oro, smarrito Via Armeni giovedì mattina. Mancia portandolo al Piccolo. 38412 H

**CANE** da caccia, marrone roano, risponde al nome Gip, smarrito. Generosa mancia portandolo in via Tommasso Grossi 18. 38162 H

**Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

**AFFITTASI** prontamente parte di tettoia eventualmente fondo libero adatto per garage, stalla. Luin, Loggia 11, telef. 31-65. 38424 I

**APPARTAMENTO** signorile 5 locali, bagno, terrazza, affittasi a Milano centro, contro altro Trieste. Scrivere «F. 93» presso il Piccolo. 44473 I

**APPARTAMENTO** signorile a Milano, 8 locali, bagno, calorifero, terrazza, telefono, ottima posizione, scambiasi per primi ottobre con appartamento anche più piccolo a Tireste. Offerte «Aldo» Piccolo. 38186 I

**MAGAZZINO** affittasi. Vespucci 6: preferenza per osteria. Indirizzo al Piccolo. 38362 I

**QUARTIERE** di 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, con due poggiuoli, nei pressi Giardino pubblico, scambierei con quartiere di 6 stanze, comfort moderno, in città. Indirizzo Piccolo. 38152 I

**Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

**APPARTAMENTO** comfort moderno, ammobiliato o vuoto, almeno 6 stanze, cucina, bagno, cercasi. Offerte «Marise» Piccolo. 38406 L

**APPARTAMENTO** 4-5 stanze, bene ammobiliate, punto centrale, cercasi subito o prossimamente da persona stabile. Dirigere Carlo Sbisà, S. Nicolò 12. 38352 L

**QUARTIERE** ammobiliato o vuoto, minimo 3 stanze, cucina, oppure villetta, cercasi per subito o entro settembre. Scrivere «Avv. Presti. Corso 12». 38400 L

**QUARTIERE** 3-4 stanze, tutto comfort, vicino centro, pago bene, cerco. Orfeo, Raffineria 4. 38360 L

**Vendite private d'occasione**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

**A** Gorizia vendo carrozza, come nuova, adatta vetturini piazza. Via Municipio 12. 44501 M

**A.** Vendonsi: macchine fotografiche 9×12, obbiettivo autore; 6×9 Tea doppianastigmatico completa accessori; pattini Mercedes; regolo calcolatore Nestler tascabile. Visitare 14-15. Via S. Giovanni 6, III, sinistra. 38402 M

**BARILI** di ferro zincato 20, per benzina, vendonsi a prezzo occasione. Rocco Osvaldella, Acquedotto 61, tel. 25-39. 28306 M

**BINOCCOLO** Zeiss, 6 ingrandimenti, vendesi occasione lire 500. Via Farneto 15, Ief. 38298 M

**BIALNCIE** per fruttivendole, decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Via Nicolò Machiavelli 8. 44407 M

**CAMERA** matrimoniale chiara con suste lire 3260, vendo. Gatteri 23, porta 19. 2400 M

**CAMERA** matrimoniale moderna, completa, nuova, vendesi prezzo conveniente, esclusi rivenditori. Ginnastica 35, pianoterra. 38456 M

**CARRO** 4 ruote a tavolaccio, con molle, leggerissimo, per 1 cavallo, quasi nuovo, vendesi. Coen, Via Pane 2. 1525 M

**CARROZZETTA** per bambini, quasi nuova, vendesi causa partenza. Rivolgersi via Rossetti 66, P. Villa Malvina. 38178 M

**CAVALLA** splendida «Steierwage», attacco completo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 38350 M

**LETTI** 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove lire 600, anche singolo pezzo, vendonsi. Fonderia 12, corte. 38454 M

**MACCHINE** da scrivere (2), quasi nuove, da vendere. Rivolgersi Via Udine 7, cortile. 38428 M

**MANTELLO** magnifico peluche, 2 abiti in pezza, lana, 1 uomo, 1 donna, vendonsi. Visitare 9-11, 2-4. Indirizzo Piccolo. 38460 M

**MATERASSO** quasi nuovo, crine vegetale, con capezzale, vendonsi subito. Indirizzo al Piccolo. 38370 M

**MOBILI** camera letto, mogano, nuova, vendonsi. Piccardi 58. 38398 M

**OROLOGI** regolatori, macchine cucire, biciclette viaggio, vendonsi occasione. Santa Maria Maggiore 2 (Perper). Visitare 9-14. 38452 M

**PIANINO** berlinese occasione eccezionale causa partenza. Via Aleardi 320, porta 5 (vicino caffè Fabbris). 250 M

**PIANO** Mignon, nero, nuovo, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 37970 M

**PIANOFORTE** vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 37056 M

**PIANOFORTE** vendesi occasione lire 850. Via Sottofontane 14, I, Circolo Vidali. 44496 M

**POMPA rotativa vino, completa, con 10 metri tubo, vendosi. Visitare Via Sanità 14. Sason.** 33340 M

**PORTE ferro, invetriate divisionali con porte per scrittoio, nonchè «Pagarò» uso scrittoio, vendonsi. Rivolgersi Via S. Nicolò 31, magazzino.** 38462 M

**STANZA** da letto, faggio, due persone, vendesi. Esclusi rivenditori. Via Cologna 2, III, porta 12 (visitare dalle 18.30 alle 20). 38338 M

**STANZA** da pranzo massiccia, perfetto stato, vendesi, Via Udine 19, rivolgersi portinaia. 38372 M

**STANZA letto legno chiaro, stile unito, produzione germanica anteguerra, perfetto stato conservazione, vendosi causa partenza in giornata con altri pezzi singoli lussuosi. Rivenditori esclusi. Occasionissima Indirizzo al Piccolo.** 38366 M

**STANZA** matrimoniale in quercia moderna, vendesi per lire 3600. Gatteri 23, porta 20. p. I. 3000 M

**TAVOLA** 12 persone, 6 sedie, vendonsi. Rivolgersi Donato Bramante 4. Latteria. 38392 M

**TINI** 2, per vino, 1 ettol. 20, 1 ettol. 30, vendonsi. Indirizzo: Via Paduina 19, bottaio. 38378 M

**VESTITI** fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 38466 M

**VESTITO** seta per teatro vendo. Tiziano Vecellio 4, pianoterra, Donatini. 38354 M

**Acquisti privati d'occasione**
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

**FIASCHI** Chianti occasionalmente acquista Navarra. Geppa 5, Tel. 1199. 38432 N

**MACCHINE** fotografiche e accessori, anche guaste comperansi. Corso 39, Daguerre. 44450 N

**PIANINO** o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 38302 N

**PIANOFORTE** un'ora al giorno noleggiasi a principiante o per esercizio di canto presso distinta signora. Via Gaspara Stampa n. 6, III. p. 38430 N

**Commercio ed industria**
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

**BRANDE,** materassi crine vegetale mobili usati vendonsi. Magazzino via Fontana 20. 38438 O

**CAPPELLI** eseguisconsi a prezzi modici. Accettansi paganti. Zannier-Sichich, Madonnina 34, I. 58418 O

**CHIODI** a ribadire da m-m 10 a 30 lavorazione accurata, consegna sollecita. Officine Bisetti e Giustina Oleggio (Novara). 44499 O

**COPERTONI** per carri, vagoni, camions, barche, tettoie, coperte cavalli, cappotti imper., paletots lana Ragland. Romanelli, Via Insegnamento 10. Milano. 44379 O

**FORMULE** creme calzature, appretti cere a sformare di ottima qualità cederei con insegnamento personale. Fabbricazione facile lucrosa. «Cassetta» Piccolo. 38376 O

**IMPIANTO** mattoniera, macchine tipografiche, torni egaliaier, vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

**INCHIOSTRI** colla liquida exstraforte grande fabbrica nazionale. Qualità garantitissime. Adriano Tamburlini Udine. 10698 O

**MIELE** centrifugato bianco, di Romagna, buonissimo vendo a grandi e a piccole partite. Orteip, Mazzini 26. 38382 O

**MOTORE** Itala 35 HP, con frizione, vendesi causa partenza. Rivolgersi Cillia, Giulia 23. 44493 O

**PARCHETTI** faggio evaporato prima 30 x 9, 30 x 10, 35 x 10, 40 x 10, 50 x 10, vendo un vagone pronto. Luin, Loggia 11, tel. 31-65. 38426 O

**SARTE!** I migliori ricami a macchina eseguisce la specialista Pina Farina, Kandler 11 piano secondo. 44304 O

**TELA** capana bianca 400 metri e 300 colorata vendo occasione a lire 5 il metri. Rivolgersi Babbini, via Udine 2, p. 3. Presso Buder. 38368 O

**TINTORIA.** Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

**TORNI,** trapani a mano ed a motore, pialle, seghe a nastro per legno, utensileria di precisione ed ordigni in genere, materiali, bulloneria, viti a legno, materiale isolante, cinghie, lubrificanti, ecc. Grandi stock. Assortimento completo cuscinetti a sfere S. K. F. Francesco Camerini, Società a g. l. Via Lazzaretto Vecchio n. 17. 38002 O

**Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori**
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

**CORRISPONDENTI,** rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10614 P

**LIQUORI** distillerie: cercasi abile rappresentante già introdotto nel ramo, per la Venezia Giulia. Cestinansi richieste mancanti garanzie. Scrivere Angelo Cremonese e F.llo, Bologna. 38096 P

**PIAZZISTA** introdotissimo generi calzolai cerco. Offerte «Cassetta» Piccolo. 38374 P

**Sport: Automobili, biciclette e vari**
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

**AUTOMOBILE** bellissima 6 posti, vendesi prontamente occasione. Via Antonio Caccia 12. 38446 Q

**Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie**
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

**A** persona disponente 30,000-90,000, offresi ingente guadagno. Scrivere «Garanzia assoluta» Piccolo. 38476 R

**CAPITALI** disponibili per ipoteche. Offerte Banco Caffè Sangiusto «Attilio». 38480 R

**CAPITALISTA,** socio importante, per affari sicuri, lucrosi cercasi. Offerte «Importazione» Piccolo. 38458 R

**DEPOSITO** vini, bene avviato, vasta clientela, buona vendita, cederebbesi causa altre occupazioni, persona disponente circa lire 40,000, capitale assunzione. Offerte «Posizione assicurata» Piccolo. 38122 R

**FARMACIA** da vendere a Fiume. Rivolgersi Libreria Zanutel. 1586 R

**MAGAZZENO** possibilmente centrale permetta ingresso camions cercasi urgenza. Bernasconi, casella postale 149 Borsa. 44494 R

**TRATTORIA** bene avviata causa malattia vendo. Indirizzo Piccolo. 38358 R

**Acquisti e vendite di case e terreni**
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

**STABILI** due con rendita città, 30,000 e 40,000 da vendere. Indirizzo Piccolo. 38410 S

**Diversi**
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

**GABINETTO** dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II 20170 U

**MONTECARLO** cerco persona disposta associarsi con lire 8000 prossima partenza. Impartisco informazioni, metodo vincita sicura verso mite compenso. Scrivere: «Infallibile» Piccolo. 38408 U

**TRIESTE,** Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189 U



# IL GUFO



DI JAUME 89

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Non avrebbe certamente temuto Arquerio sul terreno; ma lo paventava armato di un segreto terribile, la rivelazione del quale poteva spezzare la sua vita, senza che tutta la sua abilità di spadaccino potesse servire a rimediare alla catastrofe.

Davanti alla signora Clément non era costretto a serbare la maschera della sua impertinente impassibilità; si mostrava qual era: egoista e vano, brutale, ma senza reale energia contro le difficoltà dell'esistenza; destro, astuto, insinuante, era incapace con nobile lotta di conquistare a visiera alzata il posto che ambiva; era una mirabile macchina obbediente alle differenti volontà che volevano dirigerla: quella di Celina, rude, personale; quella della «Mamma Pellerossa» che sembrava aver consacrato al giovane un vero culto, di cui la causa rimaneva ignota a colui che n'era l'oggetto; per ultimo la volontà misteriosa, per quanto lontana, potentissima nelle sue manifestazioni, di quel Kirk Alphas, che godeva d'una così strana riputazione nel mondo del delitto.

Ma l'istinto di conservazione, che, al pari della paura, è senza dubbio la vera sorgente del coraggio, permise finalmente a De Labouheyre di dominare il suo turbamento.

— Come lo sapete? — domandò alla signora Clément.

— Nella maniera più semplice, figlio mio. M'è bastato di vedere la rassomiglianza straordinaria di quell'Arquerio con suo padre, ch'io ho conosciuto in lontani luoghi molto tempo fa.... M'è bastato vederlo in compagnia della duchessa De Lormée per indovinare che questo non tarderà a saper tutto, se non lo sa già a quest'ora... Essa l'ha condotto a casa del marchese e n'è uscita assieme a lui... Io era là.... Ma c'è un'altra circostanza grave... Tu non sai che la figlia del marchese ha gridato: «Arquerio! Soccorso!» quando è stata cacciata sull'automobile?

— No — disse De Labouheyre. — Nessuno me l'ha detto.

— Non hai ancora riveduto i tuoi uomini?

— Non ancora.

— Hai avuto notizie?

— Tutto va bene.

— Ha preso qualche cibo?

— Sinora, no.

— Non s'è adddormentata per istrada?

— No. Tutto è proceduto come avevate previsto. La puntura non l'ha fatta soffrire ed ogni sensibilità è stata in lei immediatamente abolita... Ha comminato senz'essere sorretta, con gli occhi fissi e l'aria smarrita, ma senza nessuna contrazione nei muscoli del viso e senza nessuna tendenza al sonno... Ma, ditemi, quando riacquisterà la conoscenza?

— Fra tre giorni precisi.

— Non vi saranno a temere conseguenze per l'avvenire?

— Che importa a te.... L'ameresti forse?

— Ebbene, sì, l'amo... o piuttosto la desidero come non ho mai desiderato altra donna.

— Essa sarà tua — disse la signora Clément con infinita tenerezza. — Sarà tua! non temere.

— Mi proibite, sempre di andarla a vedere?

— Più che mai. Ch'essa ignori per tutta la sua vita, te lo ripeto, che sei tu quegli che l'ha fatta rapire. Tu sarai il suo liberatore, capisci!... Ma prima hai una cosa a fare.

— Quale?

— Uccidere Arquerio!

— Un duello?

— Sì, un duello.

— E il motivo?

— Lo troverai.... Il primo articolo, che pubblica, può fornirtene l'occasione.

— Ma, s'egli parla prima.

— Prendilo a schiaffi.

— Ma, se si rifiuta di battersi con me?

— Non rifiuterà, perchè ti odia.

— Nei suoi panni — fece cinicamente De Labouheyre — mi rifiuterei, sopra tutto se la duchessa gli ha raccontato....

— La duchessa non gli ha ancora potuto dir nulla — replicò «Mamma Pellerossa». — Sono due anni appena che Gabriele ed Estella hanno abbandonato il suo servizio; essa ha rilasciato i benserviti più lusinghieri... Colei non s'è ancora accorta di nulla... No, il male proviene essenzialmente dal fatto che zia e nipote si sono riconosciuti.... Il pericolo maggiore poi, che non è ancora tolto, si è che la madre d'Arquerio è tuttora viva.

— Viva? viva? — gridò De Labouheyre — Ma allora siamo perduti.

La strega si mise a ridere.

— Bambino! — ella disse. — Non ci minaccierà a lungo... Quella donna è condannata. Si è scoperto il luogo, ove s'è rifugiata... Non passerà l'estate ch'essa sarà morta...

Poi con un accento di risoluzione, che la rendeva ancor più terribile, riprese:

— Prima che la figlia del marchese sia tornata a casa, cioè entro sei giorni, bisogna che il giornalista Arquerio sia sparito dalla scena del mondo... Egli deve morire, come morrà Passadieu, come morranno il marchese De Gévriel e Major, quell'ispettore di pubblica sicurezza, che ha avuto l'ardire di squadrarmi, quando è andato a fare la sua ridicola inchiesta al palazzo... Essi morranno, come tutti quelli che ci imbarazzano, come tutti quelli che osano resisterci e si oppongono al tuo avvenire, a cominciare da Celina Altona e dalla duchessa De Lormée... Ah! essa non sa quale vendetta serbo per lei... No, la sua morte sarebbe troppo dolce!.... Per lei preparo qualche cosa di meglio.

— Che cosa? — chiese De Labouheyre col tono con cui si fa una domanda senza importanza.

— Che cosa? La farò rinchiudere in un ospedale di pazzi, l'orgogliosa duchessa...

De Labouheyre non potè non rabbrividire all'udire la lugubre risposta.

— Ma chi siete voi, dunque? — mormorò il giovane con accento di vero terrore.

— Figliuolo mio, — rispose la strana femmina — io sono l'eguale di Kirk Alphas e vado superba d'avere il genio del male.... Ma per te sono una madre, una vera madre, capisci?.... e tutto ciò che faccio, lo faccio unicamente per te.

In queste parole, in cui vibrava un sentimento possente, un giovane meno fatuo di De Labouheyre avrebbe indovinato un mistero, che avrebbe voluto squarciare; ma egli non ci pensò neanche: accettava d'esser l'idolo di quella donna senza domandarsi il motivo di quest'idolatria; trovava naturalissimo che il mondo intiero, come dice quel personaggio di Molière, «cospirasse» alla sua felicità; e nel suo cuore, tutto occupato dall'egoismo, non entrava un atomo di riconoscenza per la devozione, non scevra di grandezza, di cui era oggetto.

Non era la bruttezza fisica, nè l'abbiezione morale, che De Labouheyre disdegnasse nella sua protettrice: era l'età; si lasciava adorare da ragazzo viziato, il quale trova giusto e logico che i vecchi si consacrino interamente a lui; ecco tutto.

Si accontentò, quindi, della risposta, che gli veniva data, e, d'altronde, il brivido che gli era corso per le vene, all'udire il triste destino riservato alla duchessa De Lormée, non era durato un secondo; rimettendo il discorso sull'argomento, che gli stava a cuore, domandò:

— E voi non andrete a Chaville?

— No.

— Ma, se sorgessero complicazioni?

— Non ne sorgeranno.... D'altronde, quest'oggi, sarò regolarmente informata di tutto. Fra un momento, uscendo di qui, vo vedere uno dei tre uomini venuto apposta dal villino d'Ursine.

— Mi farete sapere ciò che succede?

— Sta tranquillo. In questo frattempo non cambiar nulla delle tue abitudini di vita, nulla affatto, eccetto che rompere la tua relazione con Celina.

— E' cosa fatta.

— Torna frequentemente a visitare il marchese.

— A quanto sembra, egli non vede che pe' miei occhi.

— Liberati d'Arquerio.

(Continua)

De Labouheyre era, infatti, diventato livido ed era la paura, che gli faceva dilatare la pupilla, gli faceva tremare le ginocchia; era la paura, che credeva di non dovere provar mai.

La «Mamma Pellerossa», guardandolo tutta commossa, gli prese dolcemente la mano con un gesto materno e con voce affettuosa gli susurrò all'orecchio:

— Non temere! non temere!... Son qua io....

Paolo De Labouheyre, dotato di un coraggio fisico incontestabile, capace di battersi dieci volte in un giorno, era d'una vigliaccheria morale equivalente.